

Confronti

ANNO X - N. 7-8 - LUG.-AGO. 2014

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Un'estate da Bandiera Blu? O da Bandiera nera? Un'estate grigia!



Grigia anche per colpa della meteorologia e, visto che l'estate è finita e che la meteorologia ci ha fatto chiudere in tutta fretta

gli ombrelloni e rimandati tutti a casa, proviamo a fare un breve bilancio dell'estate 2014. E' chiaro che sul piano climatico l'estate che abbiamo messo alle spalle è stata una mezza delusione ma, a meno che non si voglia abusare del "piove governo ladro", non è certo colpa degli amministratori. Certo, in concomitanza con la prima estate con la "Bandiera Blu", ci sarebbero volute altre condizioni climatiche. Speriamo almeno di poter disporre ancora a lungo della Bandiera Blu per dare alla meteorologia il tempo di rifarsi. Sotto l'aspetto naturale e ambientale diciamo che, specie nel mese di agosto e fatte salve alcune occasioni passeggiare coincide con la rottura della rete fognaria in un paese a noi vicino, la spiaggia, e soprattutto il mare, è stato all'altezza del momento e quindi da... Bandiera Blu. A dimostrazione che se ci si impegna e ci si affida a persone serie, (la nuova ditta) i risultati si vedono. Anche per quanto riguarda il programma estivo e quindi l'intrattenimento, tenuto conto della situazione di cassa del comune e della necessità di evitare sprechi, direi che abbiamo vissuto un'estate varia ed accettabile, a cui è però mancato ancora una volta quel famoso "quid" che certe volte, anche senza svenarsi, riesce a fare la differenza ed a caratterizzare un posto, una località, un paese. Eppure Trebisacce può vantare un impresario di fama nazionale, a cui non fanno certo difetto le qualità. Evidentemente, senza portafoglio, è difficile riempire di contenuti e legittimare l'appellativo di... città dell'amore e fare di Trebisacce un'altra Taormina. Con i cordoni della borsa chiusi è difficile anche a chi ha fantasia fare miracoli. E uno dei miracoli sarebbe stato, appunto, quello di adoperarsi, a tempo debito e muovendo le pedine giuste, per trovare la copertura economica di qualche evento di portata nazionale, senza pesare sul magro bilancio del comune, e quindi, sulle tasche dei

cittadini. Gli ingredienti del programma sono stati indubbiamente vari e interessanti: hanno provato a valorizzare le eccellenze e le risorse umane locali, ma la scelta è talvolta influenzata dalle simpatie politiche ed è mancata, ancora una volta, una regia unica ed un filo conduttore, la qual cosa ha lasciato campo libero allo spontaneismo dei singoli soggetti, o delle singole associazioni. Associazioni che a Trebisacce sono

di Pino La Rocca

Continua a pag. 2

Gaetano Napoli: la traversata dello Stretto di Messina per difendere il nostro Ospedale



L'amministrazione comunale, tra le iniziative inserite nel cartellone dell'estate 2014, nel corso di una cerimonia semplice ma sentita, ha consegnato per mano del primo cittadino Francesco Mundo ed alla presenza di tutta la Giunta e del

Continua a pag. 2

Superstrada jonica e trivellazioni Anche su questi due grossi problemi non siamo uniti

Giuseppe Rizzo



Le TRIVELLAZIONI. Il petrolio, se veramente ci sarà, potrebbe recarci qualche "benefica briciola", ma anche le trivellazioni ci piovono dall'alto: se c'è quella normativa che prevede la "sottoposizione alla procedura di valutazione ambientale", perché il Ministero delle politiche agricole "non ravvisa ostacoli" e rilascia il permesso di ricerca alle grandi società petrolifere italiane e forse anche straniere? Solo alcuni sindaci dei comuni costieri dell'Alto Jonio dicono no alle perforazioni: Calopezzati, Crosia, Rossano, Cassano, Corigliano, Amendolara, Trebisacce, Villapiana e Albidona. Sono andati a Roma e hanno consegnato una petizione del NO. Si sono mossi anche i Grillini rossanesi, perché le trivelle portano gravi rischi alla nostra salute". Il Sel di Cassano va oltre: "ribelliamoci!... il governo Renzi è contro le nostre popolazioni, le trivellazioni portano inquinamento e crollo economico!".

La SUPERSTRADA. Per il terzo megalotto della superstrada jonica si insiste soprattutto su certi silenzi dell'Anas e sull'impatto ambientale. Sul Megalotto 3 vengono pubblicate anche le "Nuove

osservazioni": l'Anas non ha tenuto conto dell'intervento della Commissione Tecnica per la valutazione dell'impatto ambientale. Le "osservazioni" sono quattro:

1. l'opera è priva di copertura finanziaria, 2. Il progetto definitivo è un progetto ex-novo rispetto al preliminare; 3. Nel nuovo progetto (le livellette, ecc.) manca l'osservanza della delibera del CIPE, n. 103/2007; 4. non sono soddisfatte tutte le richieste avanzate. L'Anas gioca sulle nostre contraddizioni, perché un sindaco afferma che "l'Anas ha recepito le osservazioni, quindi dobbiamo essere tutti contro le forze ostative e dobbiamo essere

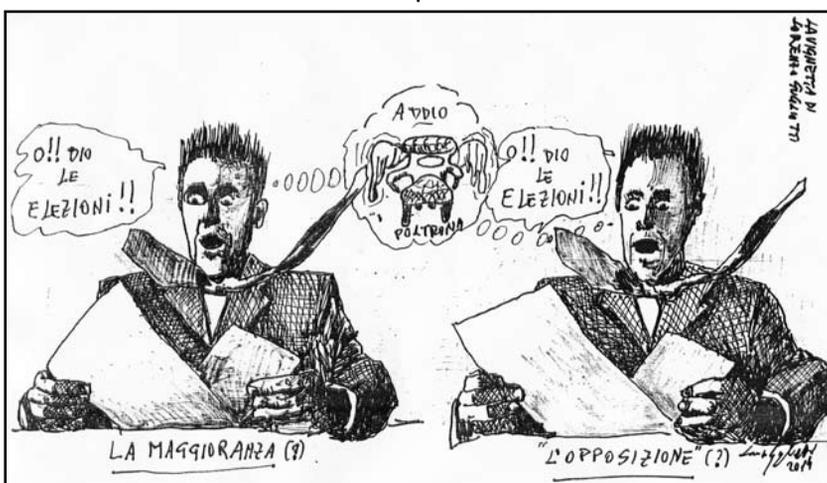
Continua a pag. 2

Il corsivo

Ai COLLABORATORI- Forse nessuno legge questa nostra "calda preghiera": gli articoli non li dovete fare lunghi, come la fune dei buoi; usate corpo 12 (sempre times new time roman). I pezzi devono giungere in Redazione dal 25 a fine mese. Nel caso contrario, da ora in poi, saremo costretti a buttare tutto nel cestino.

Ai LETTORI- Quelli che dicono che "non ci leggono", quelli che posseggono due case, l'auto lussuosa e hanno lo stipendio mensile, continuano a prelevare Confronti in edicola, senza fare mai la "crianza" di cacciare fuori dalla tasca un piccolo contributo. Noi, prima di andare in tipografia, ci troviamo sempre col portafogli senza fogli. Chi conosce i nostri sacrifici, non ci faccia chiudere questo foglietto. Sì; un paese senza giornale è come una casa senza luce.

(la Redazione)





DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA

Un'estate da Bandiera Blu? O da Bandiera nera? Un'estate grigia!

una bella e complessa realtà ma che, come al solito, mancano di organicità e di coordinamento per cui, prese singolarmente, sono una forza della natura, ma non riescono quasi mai a fare rete ed a fare sistema, talvolta per stupide gelosie e talvolta perché non sufficientemente coordinate. A nostro modesto avviso, il vero neo, peraltro ricorrente, del programma estivo, è stata ancora una volta la latitanza della cultura. Non quella bacchettona e autoreferenziale, che si mette i lustrini da sola e si compiace di se stessa, ma una cultura dinamica, spigliata, moderna, affidata a persone capaci e volenterose, soprattutto amanti del proprio paese e non di se stessi e del piccolo crocicchio di amici fidati tra cui incensarsi e celebrarsi a vicenda. Un premio letterario serio, un appuntamento sportivo di livello nazionale, capace di portare a Trebisacce un attore, uno scienziato, un giornalista famoso o anche un personaggio dello sport. Oppure, in alternativa, capace di recuperare e rilanciare le tradizioni marinare trebisaccesi di un tempo: gare di barche, gare di nuoto, gare di tuffi, gare di pesca... Cose semplici, come si vede, che non necessitano di grossi investimenti, che avrebbero garantito un valore aggiunto e avrebbero potuto conferire al nostro paese una visibilità di più ampio respiro, capace di far uscire Trebisacce dai propri angusti confini e proiettarla, attraverso i media nazionali, al di fuori del Saraceno e dell'Avena. Ovviamente, per fare questo c'è tempo, ma è necessario evitare l'improvvisazione e affidarsi a un progetto che duri nel tempo, che venga avviato durante i mesi invernali per approdare alla ribalta nei mesi estivi. Non sono necessari grossi investimenti, di cui peraltro non si dispone, ma di lungimiranza

e del coinvolgimento delle persone giuste, altrimenti si finisce per fare la fine dei... dilettanti allo sbaraglio, di sprecare preziose energie e risorse per organizzare eventi che non lasciano niente al di là della serata in cui si consumano. Un'estate "grigia", dunque, il cui colore, come è noto, nasce dalla miscela del bianco delle cose buone e del nero delle cose... migliorabili.

Pino La Rocca

Gaetano Napoli: la traversata dello Stretto di Messina per difendere il nostro Ospedale

delegato all'Ambiente Schiumerini, una targa-ricordo a Gaetano Napoli, protagonista della "Traversata dello Stretto" in difesa dell'ospedale di Trebisacce. "Una targa-ricordo, - recita la didascalia - ma soprattutto un attestato di gratitudine per l'impegno e l'attaccamento alla propria città". E' passato oltre un anno da quel 14 luglio 2013 quando il generoso giovane, trebisaccese di nascita ma residente a Torino per ragioni di lavoro, seguito con trepidazione e ansia da tantissimi trebisaccesi confluiti in riva allo Stretto, ha sfidato le correnti e la fauna marina, effettuando la traversata dello Stretto per protestare contro la chiusura del nostro Ospedale. Al suo arrivo ha trovato ad accoglierlo sulla spiaggia di Cannitello il sindaco di Trebisacce, a cui si è generosamente associato il sindaco di Messina Renato Accorinti che ha molto apprezzato il gesto di questo giovane. La riuscita dell'impresa, si è saputo in seguito, è stata possibile grazie a diversi mesi di intenso allenamento che avevano preceduto quella faticosa giornata. In realtà da allora, nonostante lo stesso Scopelliti più volte abbia definito la chiusura del Chidichimo "un grave errore strategico", non è successo niente. Anzi, i tagli ai servizi sanitari sono proseguiti pervicacemente e la stessa emergenza-urgenza non è stata garantita in alcun modo, al punto che alcuni cittadini, penalizzati dalle distanze e dai ritardi, ci hanno rimesso la vita. Ciò nonostante resta il fatto che l'impavido giovane trebisaccese, che ha portato a lungo sulle gambe le ferite provocatigli dalle meduse, è riuscito a portare agli onori della cronaca una scelta politica rivelatasi iniqua e penalizzante per tutto l'Alto Jonio. E non solo. L'impresa compiuta da Gaetano Napoli, che nel capoluogo piemontese dispone della necessaria assistenza sanitaria perchè vive a pochi passi dall'ospedale "Le Molinette", resta comunque una bella pagina di amore e di solidarietà verso il proprio paese e bene hanno fatto gli amministratori a rinfrescarne la memoria. Della lotta per la riapertura dell'ospedale, nella quale l'impresa di Gaetano Napoli resta una pietra miliare, ormai non c'è più traccia. L'ultima speme, ora, resta legata alla sentenza che emerterà la Suprema Corte il prossimo 23 ottobre. Il resto lo dovrà fare in futuro il governo regionale che ci si augura possa essere formato da persone serie, lungimiranti e oneste. (Pinolar)

Supestrada jonica e trivellazioni Anche su questi due grossi problemi non siamo uniti

a favore della realizzazione del Megalotto, senza sì e senza no". Siamo quasi tutti d'accordo che una strada migliore ci vuole, ma è pur vero che questo "terzo serpente di cemento" sconvolgerà molto verde della nostra macchia mediterranea e danneggerà diverse aziende agricole, unica fonte della piccola economia zonale.

L'unione fa la forza ma è difficile praticarla. Tra i sindaci del Basso e Alto Jonio ci sono delle palesi divergenze di opinioni; alcuni gridano che "si rischia il finanziamento di 800 milioni di euro". Altri parlano addirittura di "spartizione delle compensazioni tra i Comuni", e chiedono 100 mila euro. Non si può dare torto a quelli che chiamano "strada della morte" la 106 jonica. Il prof. Francesco Russo (docente all'università) scrive che "lungo la statale 106 ci sono 6,7 morti all'anno, quindi, bisogna fare presto, a costruire questo terzo megalotto". Ma alcuni sindaci puntano i piedi contro gli altri colleghi: gli svincoli di Villapiana e Roseto non sono compensativi", . I sindaci di Albidona, Cassano, Amendolara, Trebisacce, Cerchiara, Francavilla, Roseto hanno incontrato il presidente della Commissione Ambiente Realacci e gli hanno parlato delle trivellazioni, ma sono contro l'interrogazione dello stesso Realacci, che insieme ai deputati calabresi Covello e Oliverio (PD), i quali, per la superstrada, forse hanno parlato solo di impatto ambientale. I nostri governanti locali rispondono che il terzo megalotto "è un'opera importante, che dà sfogo alla grande fame di lavoro". La Fillea-CGIL aggiunge: "i cantieri sono oppor-

tunità di lavoro". Invece, la Raspa (Rete autotutela Sibaritide.Pollino) punta solo sull'ambiente: "non tradite la nostra terra e la nostra ridente verzura!". L'ing. Fabio Pugliese, del gruppo Facebook-Basta vittime sull'106 e autore del libro *Chi è stato* (sui morti della 106), scrive anche al presidente della Repubblica, Napolitano e a Papa Francesco: "aiutateci ad avere la strada che aspettiamo". Franco Veneziano, forse ha capito che non siamo uniti e interviene: "se i sindaci sapranno essere compatti, possono avere accesso ai luoghi di decisione". Ma i sindaci tornano a Roma e sono ancora discordanti. Ci tengono a far conoscere le loro personali riserve, e i giornali fanno grossi titoli: "A rischio l'avviso dei lavori". Il sindaco di Rossano, Antoniotti, vuole fare un "tavolo permanente": "tutti uniti per chiedere un immediato intervento". Si parla pure di qualche furbetto che chiede solo qualche tornaconto personale. Purtroppo, anche per queste due emergenze, non siamo uniti. Si sono invece, dimostrati uniti quei 150 cittadini che hanno mandato un esposto al Senato della Repubblica, perché hanno soppresso pure i treni viaggiatori. Il sindaco di Cerchiara, dopo il riconoscimento del problema da parte del Ministero dell'Ambiente e la firma del decreto da parte del ministro Galletti, di porre fine alle ferriti di zinco in contrada Caprara, ha incontrato i responsabili della Syndial Spa, per chiedere la salvaguardia della nostra salute. Gli altri suoi colleghi della zona, dove sono?

Giuseppe Rizzo

PROMOZIONE

Continua la brillante carriera militare dei due giovani trebisaccesi Massimo Larocca e Rocco Mundo entrati a far parte degli Ufficiali Superiori dell'Esercito Italiano. Entrati insieme nell'Accademia Militare di Modena, i due ufficiali, passo dopo passo, hanno scalato i gradi della carriera militare e dopo aver partecipato ad alcune missioni all'estero ed aver maturato l'anzianità con i gradi di Capitano, a decorrere dallo scorso 1° settembre 2014 sono stati promossi al grado Maggiore. Attualmente il Maggiore Rocco Mundo è in servizio presso il 1° Reggimento Bersaglieri di stanza a Cosenza, mentre il Maggiore Massimo Larocca è in servizio a Torino presso la Scuola di Applicazione per ufficiali dell'Esercito. Ad entrambi i bravi giovani trebisaccesi gli auguri e le felicitazioni della Redazione di *Confronti*.



Mobili Montissi
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (Settore cultura)
Ettore Angiò (Fotografia e cultura)
Pasquale Corbo
Giuseppe Corigliano
Nicola Franchino
Franco Lacanna
Francesco Carlomagno
Lorenzo Gugliotti
Franco Lofrano
Rosario Sangineto
Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Casella Postale n. 75 - Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

TREBISACCE e DINTORNI

La fontana del Lungomare. L'hanno collocata nella piazzetta dedicata al prof. Laviola; l'acqua che sgocciola è pericolosa per i passanti; un cittadino parla da facebook e dice: "questa cazza di fontana è un obbrobrio, deve essere subito rimossa!". Il giorno dopo, la fontana non c'era più!

Festival Rock n' Suond- Si è svolto dal 6 al 7 presso la piazza Marco Polo, a ridosso del Lungomare. La manifestazione è stata organizzata da alcune associazioni di ragazzi di Trebisacce, **Progetto SPRAR** - Il Comune di Trebisacce il 4 agosto 2014 ha sottoscritto l'accordo di programma con il quale si autorizza l'avvio del percorso formativo per gli stranieri che rientrano nell'ambito del progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) è costituito da una rete di enti locali che, per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata, accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo finanziato dal Ministero dell'Interno, è stato redatto in collaborazione con l'Associazione di Trebisacce *Le nuove Lune* e l'Associazione di Cosenza *La Kasbah*. Tale iniziativa prevede la possibilità per coloro che richiedono asilo politico in Italia, nel Comune di Trebisacce, di essere avviati al lavoro presso alcune aziende nel nostro territorio.

ASSOPEC. l'Associazione degli Operatori Economici di Trebisacce, organizza l'EXPO 2014, che si è tenuta nei giorni 8 e 9 agosto presso Riviera dei Saraceni-Lungomare sud. La manifestazione ha raggiunto la IV edizione. **Bandiera blu.** Giovedì 14 agosto si è svolta la "Nuotata per la Bandiera Blu". L'Amministrazione comunale fa sapere. Che "la città di Trebisacce è l'unico paese nella provincia di Cosenza al quale la FEE ha consegnato la Bandiera Blu". **Servizio assistenza spiaggia.** Dalla metà di luglio il Comune ha offerto il servizio di assistenza sulla spiaggia libera, garantito dai volontari della Protezione Civile. Prossimamente in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Trebisacce verrà organizzata un soccorso in mare. difficoltà e ecc.

Notte blu. La manifestazione si è svolta nella nottata del 26-27 agosto e con grande partecipazione di pubblico.

Navetta Paese-Marina. In collaborazione con Saj Servizi Automobilistici Jonici, il Comune di Trebisacce ha inteso istituire un servizio urbano Trebisacce paese- Trebisacce marina. La navetta urbana collegherà il centro storico, precisamente Piazza San Martino, con tre fermate intermedie, con Piazza San Francesco sul Lungomare di Trebisacce. Gli orari previsti sono: ore 9.45 da Trebisacce paese (Piazza San Martino) per Trebisacce marina (Piazza San Francesco-Lungomare); ore 12.30 da Trebisacce marina (Piazza San Francesco-Lungomare) per Trebisacce paese.

Il prof. V. Arvia si dimette da Presidente del sodalizio APS Vacanzieri (?) Il presidente si dimette da Presidente del sodalizio APS ma continua a diffondere comunicati stampa sulle iniziative dell'APS. Espone la sua decisione alla dott.ssa Ernestina Marianna De Francesco: "sebbene molto, molto rammaricato



L'Osservatorio cittadino Il paese in pillole

Il sole 24 ore segnala le eccellenze nazionali: ci sono anche la Gelateria Barbarossa, la Bioagrumi Pizzini e il "garum" di Garoppo

per la "magerza" della raccolta fondi pro AIRC, personalmente La ringrazio per il Suo contributo scientifico e culturale e della Sua collega Dott.ssa Antonella Campana alla manifestazione di "Trebisacce Piccante". Le comunico che oggi formalizzerò le mie dimissioni da Presidente del sodalizio APS Vacanze-

festività è stata celebrata e organizzata unitariamente dalle parrocchie. In piazza S.Francesco c'era una grande folla; ha celebrato la messa il vescovo Galantino.

La regione ha approvato il progetto prevenzione incendi presentato dal comune. Si prevede la sistemazione delle



ri insieme attraverso l'Italia e... - *mi consenta di dire, in conseguenza anche delle umilianti risultanze della raccolta fondi di una cittadina di 9.500 abitanti* - ma sono disponibile, in qualità di Socio dello stesso sodalizio, ad adoperarmi per tutte le collaborazioni e iniziative che l'AIRC di Cosenza proporrà in futuro". La De Francesco risponde ad Arvia: "nel ringraziarLa nuovamente per il sostegno e la sensibilità dimostrati, Le comunico che sabato sera a Trebisacce sono stati raccolti **500 euro**, che stamattina consegnerò alla sede AIRC di Cosenza. Con l'auspicio che questa sia solo una delle numerose iniziative che ci vedranno coinvolti insieme".

Polemiche sui debiti comunali, da parte del consigliere di opposizione Davide Cavallo, con risposta del sindaco. Forse sarebbe opportuno pubblicare un libro bianco, con la situazione debitoria delle varie amministrazioni degli ultimi anni, ma anche delle realizzazioni e acquisizioni da esse realizzate.

Il sole 24 ore segnala tra le eccellenze nazionali tre aziende dell'Alto Jonio: La Gelateria Barbarossa (Villapiana), la Bioagrumi Pizzini e il "garum" della ditta Garoppo (Trebisacce).

S.Rocco. Per la prima volta, non si è effettuata la caratteristica processione in barca: il mare era agitato. Sono sorti problemi anche per i fuochi d'artificio, per le troppe auto parcheggiate. La

aree boschive in località *Stoppello*. Il comune ha effettuato vari interventi per il ripristino del manto stradale in quasi tutti i rioni. Sarebbe opportuno in una prossima occasione provvedere a bitumare quei pochi spezzoni di strada ancora sterrate, cosa che producono disagi ai cittadini (polvere d'estate fango d'inverno).

Mentre stampiamo il giornale apprendiamo che a Castroregio è venuto a mancare **Guido Pitrelli**, il grande artigiano del barile. Stava per raggiungere i 100 anni. Sentite condoglianze per i suoi figli.



UNA SQUADRA VINCENTE PER UN'ESTATE CHE...PREMIA



Fare squadra per socializzare, valorizzare le tradizioni popolari, vivacizzare il centro storico e regalare un sorriso a quanti soffrono e sono emarginati. E' in nome di questi obiettivi che è nata l'associazione culturale e ricreativa "Trebisacce Paese" (presidente Cataldo Nigro - vice-presidente Domenico Casaleno) che anche quest'anno ha contribuito alla buona riuscita del programma estivo 2014 promosso dall'amministrazione comunale ma supportato dalle associazioni, tra le quali, l'Assopec, "Rione Sant'Antonio e, appunto, "Trebisacce Paese". Questa associazione, composta da oltre 20 persone per lo più giovani, è nata solo un anno fa ma ha già al suo attivo una serie di iniziative a sfondo sociale e di intrattenimento. Tre le iniziative di questa estate: -la sagra della birra e delle zeppole, -la festa dei bambini "Memorial "Deborah Pugliese" e -il concerto dell'Equipe 84, rivelatosi un evento di prima grandezza, perché ha richiamato in piazza San Martino una folla oceanica che ha assistito e cantato in coro con i superstiti della famosa band che ha spopolato a partire dagli anni '60. «Quando vedi la gente cantare, ballare e ricordare i tempi belli di una volta, - hanno scritto a due mani Nigro e Casaleno - vuol dire che davvero hai fatto qualcosa di grande, vuol dire che davvero hai realizzato ciò che sognavi. Un abbraccio a tutti i ragazzi/e dell'associazione Trebisacce Paese perché tutto questo è merito loro...». Ma come e dove attingere i fondi per sostenere le spese? Non certo al comune che proprio non se lo può permettere, ma affidandosi alle proprie energie ed alla finanza creativa: produzione e vendita di prodotti tipici durante i vari eventi (zeppole cucinate sul posto, salsiccia locale e altre buone leccornie) e una rifa gigante (costo del biglietto solo 2 euro) con in palio 5 premi tra cui una fiammante Fiat Panda messa in palio per fare cassa e sponsorizzare gli eventi estivi che è stata vinta da Michele Oriolo, 48 anni, dipendente della Gias prodotti surgelati, originario di Albidona ma residente a Rende. Il secondo premio è stato appannaggio della signora Pasqualina Celico che ha vinto un girocollo di Gerardo Sacco, il 3° premio (un televisore) è toccato a Maurizio Pera di Amendolara, il 4° premio (un tablet da 7") a Mimma Munno ed il quinto (un cesto di prodotti

Defunti

Ci ha lasciato Francesco De Marco, nostro compagno di vita da una vita, già segretario della nostra scuola media per tanti anni. Marito e padre esemplare, funzionario scrupoloso e integerrimo, sostenitore e dirigente della locale società sportiva, lascia un grande vuoto tra i familiari ed i tanti amici. Alla moglie, ai figli Vincenzo, Walter e Natalia, ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze.



E' venuto a mancare improvvisamente Pietro Lo Prete, per anni punto di riferimento con "Il disco" degli appassionati di musica, particolarmente di giovani. Ai fratelli Rosario e Luciano, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Sono deceduti Rosa La Regina, Caterina Privitera, Maria Odoguardi, Pasquale Tufaro, Francesco Chidichimo, Irene Palazzo, Carmela Falabella, Prete, Francesco Liguori, Rosa Capraro, Rocco Francesco Drogo, Leonardo Paladino.

Condoglianze a tutti da parte di Confronti.

PUBBLICITÀ GRATUITA

**Ferramenta
Leonardo Napoli**
C.da Pagliara - Trebisacce

Leggete
Paese24.it

TREBISACCE e DINTORNI



Artisti sul mare di Trebisacce

Tra le iniziative più riuscite del programma estivo 2014 è sicuramente da annoverare la I^a Estemporanea di pittura "Arte sul mare", sia per la presenza in giuria del maestro Franco Azzinari, che per il tema scelto che riconosce ed esalta l'antica vocazione marinara della cittadina jonica. E' stato proprio il fascino del mare,



infatti, il leit-motif del concorso sapientemente organizzato dall'associazione culturale e ricreativa "Picard - Davide Aino", (presidente Loredana Fiammetta Aino e vice-presidente Rossella Falabella) che ha come obiettivo ispiratore la promozione dell'arte intesa nella sua accezione più ampia e nelle sue molteplici forme. L'estemporanea, per la verità un po' oscurata da altri importanti eventi estivi, ha consentito ai tanti partecipanti di poter esprimere la propria arte dipingendo, avendo sempre il mare come sfondo, i più suggestivi scorci del "Paese dell'amore", che hanno incantato i tantissimi partecipanti alla Notte Bianca 2014. La gara è stata preceduta dalla consegna, avvenuta presso il palazzo comunale, delle tele autografate dal dirigente dell'ufficio tecnico Antonio Brunacci poter essere inserite a pieno titolo nella kermesse di pittura. Gli artisti hanno quindi avuto un giorno di tempo per poter scegliere il proprio frammento di paese da immortalare mediante le proprie opere pittoriche. Le quali sono state successivamente esposte su corso Vittorio Emanuele e sono state sottoposte alla valutazione della giuria. Ad aggiudicarsi questa prima edizione della I^a Estemporanea dedicata al mare, è stata la giovanissima pittrice Serena Oriolo (nella foto), vincitrice del montepremi di 200 euro e della targa ricordo. Al secondo posto si è classificata l'affermata artista trebisaccese Mariolina De Camp mentre, a completare il podio, tutto appannaggio dell'altra metà del cielo, è stata la pittrice Antonietta Vito, scrittrice e pittrice di Villapiana. Oltre a presiedere la giuria ed a premiare la vincitrice insieme al sindaco Francesco Mundo, il maestro Azzinari nell'occasione ha presentato alcune sue opere pittoriche ispirate a Cuba, l'isola caraibica che quest'anno ha fatto da cornice alla Notte Bianca 2014, della quale Azzinari è stato per lunghi anni cultore e amante. (Pinolar)

Il nuovo riordino della Diocesi di Cassano

La missione sacerdotale

Tutta la Chiesa è per sua natura missionaria. E' inviata nella sua totalità ad annunciare, celebrare e testimoniare l'amore di Dio per il Suo popolo, è mandata, cioè, ad evangelizzare le genti, a portare la Parola di Dio a tutti i figli, anche e soprattutto a quelli che sono lontani, gli ultimi, che non sanno di esserlo, perché, in tal modo, tutti abbiano la possibilità di salvare la propria anima. Coloro che vivono la vita consacrata, che è il dono divino che la Chiesa ha ereditato dal suo Signore, sono chiamati più direttamente a vivere quella forma di vita che lo stesso figlio di Dio scelse di attuare per fare la volontà del Padre, che poi Egli propose ai Suoi discepoli. Tutti coloro che accettano questa chiamata, che la ascoltano dalla Sua stessa voce, sono invitati a lasciare abitazione, lavoro e famiglia e ad abbracciare quell'ideale di povertà, che riescono a capire solo quelli che sono chiamati a comprendere il messaggio. Rinunciando ai beni materiali, essi seguono più da vicino il Maestro e possono dedicarsi al servizio apostolico ed adottano uno stile di vita diverso dall'ordinario, evidentemente più vicino a Dio e più apertamente di fede. Il sacerdote è colui che vive lontano da tutti per essere legato a tutti, ma anche i fedeli laici sono chiamati a prendere le distanze dalla realtà e dai beni materiali, se vogliono conformarsi agli insegnamenti del Signore e vogliono professarsi cristiani. Ma possono i sacerdoti che vivono nel ventunesimo secolo totalmente allontanarsi dalla realtà in cui attuano il loro ministero ed estraniarsi dal quotidiano cimentarsi con le necessità contingenti? Non devono forse essere apostoli delle genti, inseriti nel contesto attuale dell'oggi che impone scelte ed azioni rapportate e consone ai tempi moderni? Ed allora spazio ai facili giudizi, alle critiche, alle superficiali riflessioni, che nulla hanno di fondato, perché chi non vive una realtà dal di dentro, non può certo conoscerne gli aspetti, tanto meno se non si accosta mai alla religione, ai riti, alle cose di chiesa, ma ritiene di dover solo e semplicemente chiedere dei servizi quando è necessario, come si fa con gli uffici postali, con le banche, con le altre agenzie. Sono giovani e meno giovani, che magari trascorrono intere giornate ai margini delle strade o

nei locali pubblici, convinti come sono che il loro disimpegno sia la panacea di tutti i mali, e che essi, da quel pulpito, possono e sanno esprimere pareri fondati e qualificati, che nessuno può censurare o confutare.

Noi, invece, vogliamo ringraziare il Signore per averci concesso benevolmente di incontrare e conoscere Don Pierino, che tutti stimano, tutti apprezzano, tutti amano, per le sue doti di disponibilità, di accoglienza, di prodigalità, all'interno delle comunità religiose nelle quali opera ed ha operato nel passato. Il suo è il volto del sorriso, della buona predisposizione verso l'altro; la sua è la parola che conforta, che consiglia, e che, a volte, ma raramente, rimprovera, sempre a fin di bene; la sua è la figura giovanile e gioviale di chi ha trascorso la sua vita al servizio degli altri, del prossimo, delle comunità in cui opera. Il suo viso è raramente, anzi quasi mai, triste, è il viso di chi ha il Signore nel cuore, di chi lo ha incontrato e si è dato a Lui totalmente. La sua è una disponibilità incondizionata, verso il Signore e verso la gente, che ama pienamente e che lo ama in maniera totale. Le porte della Chiesa e del suo ufficio sono aperte a tutti, per l'ascolto, il consiglio, il conforto, il perdono; nessuno ha mai ricevuto un rifiuto, un duro rimprovero, uno sguardo contrariato. E' vero: se queste devono essere le caratteristiche di un sacerdote, egli le impersona appieno. Da apostolo delle genti, la sua è ed è stata una dedizione a tutti, ma la sua attenzione si sofferma sempre e soprattutto sui giovani, in cui crede, che ha formato, come sacerdote e come insegnante, perché sono il futuro dell'umanità ed hanno soprattutto bisogno di sostegno, di consigli e di una guida. La famiglia giustamente lo ama, gli amici giustamente lo stimano, i parrocchiani giustamente lo invocano, i suoi superiori giustamente lo apprezzano. Non è facile fare il sacerdote per interessi, perché nella Chiesa non c'è spazio per i raccomandati, come d'altronde non avrebbe senso e valore. Ora, il Vescovo della Diocesi di Cassano Ionio, Mons. Galantino ha disposto dei trasferimenti pastorali, tra cui compare anche quello di Don Pierino. Noi rispettiamo le decisioni assunte, anche se ci permettiamo di evidenziare il fatto che, molto spesso, l'avvicinarsi dei fedeli alla chiesa passa attraverso la figura del sacerdote, del suo carisma, della sua parola, della sua persona. Don Pierino, in ventisei anni di attività pastorali, ha promosso tante attività e avvicinato tante persone, che si trovavano nella gioia e nel dolore, ed ha sempre avuto una parola di conforto per loro. Noi oggi vogliamo ringraziare il Signore per averci concesso la possibilità di conoscerlo, di godere della sua amicizia, di ascoltare i suoi consigli, di far tesoro dei suoi ammonimenti, e vogliamo soprattutto pregare Iddio affinché, se la Sua grazia e la Sua misericordia sono concesse a quelli che lo amano e che Lui ama, voglia Egli custodirlo nella sua grazia, bontà e misericordia, e concedergli salute e lunga vita, per condividere, con chi gli sta accanto, i suoi tesori.



Schiumerini si dimette dal Sel E fonda "Città Viva"



Continua la diaspora all'interno del partito fondato da Nichi Vendola: l'ultimo a dimettersi da SEL è Gianpaolo Schiumerini, già dirigente zonale e provinciale dei Verdi ed oggi, dopo essere stato candidato alla Camera con Sel, è segretario cittadino e componente della direzione politica regionale e provinciale del partito, oltre che delegato all'Ambiente. Si tratta dunque di dimissioni destinate a fare rumore perché Schiumerini è abituato da sempre a mangiare pane e politica. Le sue dimissioni, da lui stesso definite "dolorose sul piano personale" e la scelta di abbandonare gli incarichi di partito, non rappresentano perciò un capriccio ma sono frutto di lunga e travagliata riflessione «e - ha scritto lui stesso - sono dettate dalla totale non condivisione della linea politica portata avanti dal coordinatore Fratoianni e dal presidente Vendola. Non mi convince - aggiunge Schiumerini - la scelta minoritaria di ritornare alla fase precedente alla nascita di Sel che, secondo me, doveva radicarsi in Italia come la nuova sinistra laica, libertaria, riformista e di governo e invece è diventata la foto-copia di Rifondazione Comunista, sia nei contenuti che nei metodi che si richiamano al peggior centralismo democratico». Al partito, secondo Schiumerini, fa difetto la discussione interna ed anche le misure anti-crisi non lo convincono. «La crisi che investe il Paese richiederebbe da parte nostra una sfida a Renzi sul terreno del rinnovamento della politica, sulle riforme istituzionali e sul sistema politico nel suo complesso ed invece siamo arroccati in un solo pregiudiziale ed ideologico connato s anti-renzismo. Avevo insomma immaginato un altro partito che non abbiamo avuto il coraggio di costruire...».

(Pinolar)

Con l'obiettivo prioritario di favorire la partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica e culturale, è nata a Trebisacce l'associazione "CITTA' VIVA". Essa, secondo una nota stilata dall'ex dirigente di Sel Gianpaolo Schiumerini, «si ispira ai valori della Costituzione ed ai principi di libertà, solidarietà e pace ed intende affermare la logica della condivisione, della partecipazione e del bene comune, contrapponendosi alla logica, sempre più diffusa, dello scontro, della contrapposizione ideologica e dell'affarismo di tipo familistico e consociativo». "Città viva", che presumibilmente raccoglierà gran parte degli "scontenti" che hanno abbandonato il partito di Vendola, intende avviare un serrato e non pregiudiziale confronto dialettico nella società civile ed organizzare una serie di attività culturali, politiche, ricreative e sociali che mirano al coinvolgimento ed alla partecipazione democratica. «Per il raggiungimento di questi obiettivi, - si legge nella stessa nota - l'associazione CITTA' VIVA intende sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi del comprensorio attraverso l'organizzazione di incontri, convegni, dibattiti e promuovere attività di ricerca, di formazione ed editoriali e inoltre azioni di recupero della marginalità sociale... e, a conferma della propria matrice ambientalista, organizzare e gestire interventi di tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente». Nei prossimi giorni, si legge, sarà inaugurata la sede sociale e, nell'occasione, sarà presentato il logo della stessa. Possono diventare soci tutti i cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari che ne accettino i principi e le finalità e che non abbiano subito condanne per reati che comportino l'incompatibilità con dette finalità.

(La Redazione)

La Mostra dell'Artigianato

Maestri d'arte, confermo l'Associazione culturale APS *Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e...* ha allestita, nel salone dell'Hotel Miramare, la Mostra sull'artigianato dell'Alto Jonio. Numerosi visitatori a questa inedita Mostra dei Maestri d'arte. Il prof. Vincenzo Arvia, presidente 'EXPO Associazione culturale APS *Vacanzieri insieme*, diffonde la pagina regionale del *Quotidiano del Sud* (ex *Quotidiano della Calabria*) del 7 agosto, dove è stata pubblicata la notizia su questa importante iniziativa culturale. Infatti, si è trattato di una nuova idea per far conoscere gli artisti dei nostri paesi dell'Alto Jonio, molti di questi sono anziani che sanno passare in maniera intelligente il loro tempo libero, per ravvivare la propria comunità.

TREBISACCE e DINTORNI

Restaurata la cappella e l'altare del Ss. Sacramento nella chiesa di San Nicola di Mira

Nella chiesa Matrice, in occasione dei solenni festeggiamenti di San Rocco, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione della Cappella e dell'Altare del Santissimo Sacramento oggetto di restauro in questi ultimi mesi. La sistemazione per la custodia del SS. Sacramento è stata voluta da don Joseph Vanson, amministratore della Parrocchia che dall'1 settembre 2014, a seguito della nomina avvenuta il 19 luglio u.s. dal vescovo di Cassano mons. Nunzio Galantino, è il nuovo parroco. A tal proposito rivolgo a don Joseph i miei più sentiti auguri e di tutta la Direzione del giornale. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa locale di Leonardo Ugolino e da Natale Petrone, per le opere di pitturazione, secondo la progettazione e la direzione dell'architetto trebisaccese Maria Carmela Cataldi, la quale con professionalità e competenza ha saputo, attraverso la scelta oculata di pochi materiali, "ornare decorosamente" il nuovo tabernacolo con la grande raggiera che lo fa apparire un sole splendente. Quest'ultimo offerto da un fedele, ed è stato collocato in un piccolo luogo architettonico semplice ma importante, adatto all'adorazione e alla preghiera personale, così da avere subito il segno e il senso della presenza del Signore. Questo primo intervento è stato pensato nel rispetto delle linee architettoniche formali e cromatiche del 'vecchio' altare e

rientra in un progetto più ampio di adeguamento della Chiesa del Centro Storico, secondo la riforma liturgica che ha l'obiettivo di esaltare il primato della celebrazione eucaristica evidenziando la centralità dell'Altare. A seguito del progetto sarà costruita la nuova Mensa eucaristica, cioè l'altare fisso nel Presbiterio, con la stessa particolare cura dei dettagli utilizzata per la Cappella e l'altare con il nuovo Tabernacolo del Santissimo Sacramento che sono ritornati a splendere per tutta la Comunità parrocchiale. Quella piccola Cappella, meglio nota con il nome del *Sacro Cuore di Gesù* si erge in fondo alla navata laterale di destra, adiacente a quella dove è posta la bella statua di San Nicola di Mira, titolare della Chiesa. Si tratta della stessa in cui il rev. Parroco Don Domenico Arcidiacono (1909-1920), il 2 agosto del 1912, in forma solenne, ha celebrato la cerimonia di dedizione della cappella al *Sacro Cuore di Gesù*, la benedizione della Statua offerta dall'Arciprete trebisaccese Don Biagio Russo e l'inaugurazione dell'altare, dopo aver chiesto ed ottenuto l'autorizzazione dal vescovo Mons. Giuseppe Bartolomeo Rovetta (1911-1920) di utilizzare l'altare di Sant'Arcangelo Raffaele, verso cui era venuto meno ogni culto e di sostituire la statua dell'Arcangelo con quella del *Sacro di Cuore*.

Pino Genise

La centenaria donna Gilda



Cento anni...e non li dimostra. Parliamo di Ermenegilda Pasqualina Tirota, che il 16 settembre 2014 ha compiuto il suo

rimasta saldamente l'unica guida certa ed autorevole di una famiglia che in quel periodo era composta da sole donne. Ma donna Gilda ha continuato a svolgere fino alla sua veneranda età il ruolo di vero faro di tutta la sua famiglia che l'ha festeggiata come merita una mamma esemplare come lei.

Pino La Rocca

primo secolo di vita ed è stata festeggiata alla grande dalle sue tre figlie, da 5 nipoti e 5 pronipoti. Nata nel 1914, proprio l'anno in cui è scoppiata la prima guerra mondiale, donna Gilda, come la chiamavano tutti per la sua autorevolezza ed il rispetto al suo carisma personale, non ha avuto vita facile perché, da unica figlia femmina, maggiorenne di sette fratelli, ha contribuito sin da piccola al menage familiare aiutando la mamma a crescere i suoi numerosi fratelli. Poi, come tutte le persone nate in quel periodo, ha vissuto prima i tempi duri del primo dopoguerra e soprattutto quelli della seconda guerra mondiale, allorquando, come ha ricordato la figlia Mena Stasi, è rimasta per ben 13 anni sola, con tre figlie da crescere perché il marito, il compianto capo-stazione Giovanni Stasi, è rimasto al fronte per ben 13 anni. Lei, donna forte ed esemplare per i suoi rigorosi principi morali, rispettata e ben voluta da tutti, è

Alessandria del Carretto

Festa per le cento primavere di Carlo Napoli. Presente quasi tutta la popolazione,



con il sindaco in testa e tutta l'amministrazione comunale. Auguri di *Confronti* per le prossime cento, in buona salute!

**Leggete
CONFRONTI
la voce libera
dell'Alto Jonio**

I vincitori del "Premio Tersicore": una doverosa precisazione

Ci scusiamo per un involontaria omissione sui premiati al Tersicore 2014. Sul gradino più alto della XIV Edizione del Premio Tersicore 2014 quest'anno è salito Michele Lofrano jr dell'Istituto "G. Filangeri" di Trebisacce che, confuso ed emozionato per l'inaspettato successo, ha voluto dedicare la vittoria alla sua famiglia. Questi gli altri vincitori: per la sezione Arti Visive, al terzo posto Chiara Tricarico e Giulia Lattarico del Liceo Scientifico "Fortunato Bruno" di Corigliano; al secondo posto Ilaria Iole Presta del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trebisacce; al primo posto Alessandra Napoli del Liceo Classico "Alessi di Turi" di Trebisacce. Per la Sezione Letteraria sono stati assegnati tre premi speciali: Antonio Vitale del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trebisacce, Andrea Agatone dell'Istituto Professionale "L. V. Bertarelli" di Milano, Francesca Pace del Liceo Classico "Alessi di Turi". Per il premio Tersicore, al terzo posto, ex equo, Feliciano Chiaradia del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trebisacce e Liu Lilo del Liceo Professionale "L.V. Bertarelli" di Milano; al secondo posto, Livia Maria Truncellito dell'I.T.G.C. "G. Filangeri". (Nella foto, Michele Lofrano junior con la presidente della Fidapa prof.ssa Lucrezia Angiò)



La giovane promessa della musica Luana Romano vince "Musica Viva"



Pulsano (Taranto). Un concorso che ha riscontato un enorme successo; aveva come scopo principale quello di diffondere la cultura musicale e stimolare i giovani. La prima edizione del concorso internazionale "Musica Viva" si è conclusa con la vittoria del primo premio da parte della giovane promessa della musica Luana Romano, di Trebisacce, che ha dimostrato le sue doti nell'attento studio del pianoforte. La direzione artistica ha voluto strutturare il concorso in diverse sezioni: dai più piccoli agli adulti. Dopo tre giorni di intense audizioni, si è concluso con uno spettacolo concertistico, aperto al pubblico. L'evento ha visto la partecipazione di concorrenti da tutte le parti d'Italia ed anche dall'estero. Nella giuria vi erano maestri di nota fama; tra cui: Giuseppe Di Nucci, Francesca Schiavone, Betty Fasano (Italia), Elena Samoila e Veronica Demenescu (Romania). La commissione giudicatrice si è mostrata molto interessata e soddisfatta del lavoro svolto da tutti i partecipanti che hanno saputo dare un'interpretazione creativa ed inedita al loro progetto di studi. Primi su tutti, a vincere, sono stati

i piccoli "maestrini", consapevoli che la musica richiede tanto impegno e passione. Per tutti i concorrenti "Musica Viva" è stato l'ennesimo capitolo di un'avventura musicale e personale davvero unica. La giuria si è espressa durante e dopo ogni singola esibizione, ed il risultato finale è stato generato da una media matematica dei voti di tutti i giurati. Grande emozione per la giovane vincitrice Luana, un'allieva del Maestro Leonardo Saraceni, che studia presso la sede di Villapiana della Scuola di Musica "F. Cilea", una realtà musicale attiva che opera sul nostro territorio da ben 25 anni. Alla vincitrice è stata data la possibilità di partecipare gratuitamente ad un master di pianoforte mirato al lavoro sull'interpretazione musicale. Il suddetto premio avrà luogo nella città di Scicli, rinomata location siciliana che ospita da anni le riprese del famoso telefilm "Il commissario Montalbano". Luana, che è anche una studentessa del liceo classico di Trebisacce, potrà coniugare vacanza e studio. Un augurio. Complimenti anche ai genitori: alla mamma Carmela ed al papà Franco. (*Confronti*)

ALTO JONIO e DINTORNI**Per i nostri paesi****La paura della xilella – E a Villapiana rubano anche i mezzi della Nettezza urbana!***A cura di V.F. e G.R.*

Il problema acqua: sta arrivando, finalmente la pioggia, ma nei precedenti mesi estivi si è verificata una forte carenza di acqua. Hanno protestato i Comuni di Roseto e Montegiordano. Il consigliere regionale del PD Mario Franchino richiama la Sorical, la quale ha un contenzioso con la Regione Basilicata, la quale ha ridotto la fornitura e le conseguenze le subisce l'Alto Jonio.

Il Peperoncino passa anche per Villapiana e Amendolara. Anche quest'anno ha conquistato il podio dei prestigiosi Jazzit Awards nella categoria "Festival Jazz Italia; la tredicesima edizione itinerante del Peperoncino ha fatto tappa nelle più belle località calabresi. Questa edizione 2014 è arrivata anche a Villapiana Scalo, grazie alla collaborazione di Saro Costa; e dal 7 al 13 agosto è passata per Amendolara.

San Lorenzo Bellizzi. La Proloco e il concerto dell'organetto calabrese. Il presidente della Pro-loco Pasquale Agrelli è riuscito a organizzare un piccolo ma riuscito festival dell'organetto; ha fatto conoscere non solo i suonatori locali, tutti bravi, ma anche quelli pervenuti dagli altri paesi. I giovani sono appassionati suonatori e tramandano un'antica tradizione della nostra musica popolare.

Viene mantenuta anche la tradizione del Palio di Sant'Anna; il 7 agosto si sono esibiti, con giocoliera maestria, diversi giovani del paese; la gara è stata vinta da tre concorrenti: primo, Vincenzo Mastrotta, secondo Vincenzo Fittipaldi, terzo Roberto Civale.

Il ciclista Domenico Boi. E' partito da Cleto lo scorso 2 giugno e ha concluso il 12 luglio, facendo una trentina di tappe, visitando 50 Comuni. e dopo più di trenta tappe e dopo aver visitato più di cinquanta comuni. Portava la sua macchina fotografica alle spalle e ha documentato tutte le bellezze della nostra zona. Gli ha fatto compagnia la fidanzata Tarasio Valeria di Rende. A Rocca Imperiale è stato festeggiato dal sindaco Giuseppe Ranù ed è stato applaudito dalla popolazione locale.

Cerchiara di Calabria. Durante i lavori di restauro del santuario della Madonna delle armi sono venuti alla luce alcuni preziosi affreschi, che daranno, certamente, una nuova svolta storica allo stesso antico santuario, il luogo prediletto dai monaci ed eremiti Basiliani. Gli affreschi sono al vaglio della Sovrintendenza per i beni culturali. Ne parleremo ancora.

Oriolo. Nasce l'associazione "Per lo sviluppo dell'Alto Jonio. Dopo la benedizione dei locali di don Nicola De Luca, si è tenuto un incontro/dibattito, moderato da Vincenzo La Camera,

al quale hanno partecipato Antonio Pagano, Franco D'Urso, direttore Gal Alto Jonio, Francesco Fusca, ispettore P.I., il prof. Giuseppe Roma e il sindaco Bonamassa. Tutti hanno evidenziato la necessità di un marchio Alto Jonio per i nostri prodotti e per le peculiarità culturali e naturalistiche del territorio.

Rocca Imperiale. Accordo con i comuni di Montegiordano, Canna e Nocera per far ripartire il Piano Strutturale Associato (PSA). E' emersa la volontà comune di superare vecchi dannosi steccati e campanilismi per fare squadra a favore del territorio, dove c'è bisogno delle risorse.

Il comune, la Pro-loco e i produttori hanno organizzato sul lungomare la "Festa del limone". Rocca ha una vasta e pregiata produzione, tra cui uve da tavola e da vino. L'agrume, detto "femminiello", perché fiorisce diverse volte all'anno, è senza semi, si presta a vari usi tra cui quello di produrre il "Limoncello di Rocca Imperiale".

Montegiordano. Mentre scriviamo, apprendiamo del grave incidente stradale subito dal sindaco Fiordalisi ma ci dicono che se la caverà. Il disturbo è stato provocato da un guidatore imprudente. Organizzato dall'amministrazione Comunale il primo campus estivo, al quale hanno partecipato bambini dai quattro ai tredici anni, del Paese e della Marina. Il progetto ludico-pedagogico è stato elaborato da Guido Valenzano. Supporti logistici e attrezzature sono stati forniti dalla fondazione "Roberto Farina", dalla fondazione Salvamento e dalla Gelateria pizzeria "L'oasi".

Villapiana. La metropolitana Sibari-Crotone è stata inserita nei POR 2014-2020. Il sindaco Paolo Montalti, considerato che la stessa è finalizzata alla sopravvivenza dell'aeroporto Sant'Anna di Crotone, auspica che i nostri Comuni, La Regione, i parlamentari si impegnino per la realizzazione dell'aeroporto della Sibaritide, indispensabile per qualsiasi discorso di sviluppo economico e sociale. Istituito il *Registro delle Associazioni culturali* e non profit che operano sul territorio; devono rispettare la trasparenza, l'imparzialità e le finalità prefisse. Ignoti hanno rubato due mezzi della Nettezza urbana; il fatto ha provocato disagi al servizio. Non è il primo caso che si verifica. E' stato istituito anche il servizio gratuito di raccolta di rifiuti ingombranti a domicilio. Istituiti parcheggi a pagamento nella fascia costiera, ma il provvedimento ha provocato mugugni da parte dei residenti e dei turisti.

La xilella. Sembra che siano fatti salvi gli uffici dei Giudici di Pace di Oriolo e

Trebisacce, grazie all'azione dei sindaci di tutti i comuni del comprensorio.

Ordinanza della Prefettura che ha vietato la circolazione degli auto spurgo dalle 22 alle 6. Il provvedimento è stato preso per la tutela della qualità delle acque del mare, perché si sospettano scarichi abusivi di liquami nelle ore notturne. Approvato il piano di distretto agroalimentare. L'assemblea dei soci si è riunita a Trebisacce nei locali del Consorzio di Bonifica. Le notizie che arrivano dalla vicina Puglia

sull'infestazione di *Xilella* allarma gli olivicoltori. Gli esperti dell'assessorato all'agricoltura regionale assicurano che non c'è alcun pericolo, ma i coltivatori non sono tranquilli e auspicano che sia isolato il fenomeno per salvaguardare il nostro patrimonio economico e paesaggistico.

Albidona, San Lorenzo, Montegiordano azzerano la TASI, sperando che il governo di Renzi non ci meni un'altra stangata..

Terza edizione per i sentieri dei briganti del Pollino
Informazione storica, escursione con gli asinelli di Puglia, teatro, dibattito sulle "questioni" meridionale e dell'Alto Jonio*"Affrettatevi a godere le bellezze di questi paesaggi, perché possono scomparire dalla faccia della terra"*

(Norman Douglas)



Gli Asinelli di Cisternino (Br)

Ho voluto seguire anch'io questa terza edizione di *Natura e cultura per i sentieri dei briganti del Pollino*. Il lungo cammino è stato un po' duro, ma non sarò mai pentito di averlo fatto. Quando si vive di persona una certa esperienza, la si può raccontare come "indagine sul campo". Non voglio accostarmi a Maxime du Camp e ad Alexandre Dumas, che seguirono rispettivamente i francesi nei primi dell'800 e Garibaldi da Quarto al Volturno, ma scrivere il diario di queste magnifiche giornate è pure una memoria dei nostri piccoli paesi, che non devono morire. Entrare nel cuore del Pollino, camminare su lunghi sentieri, arrampicarsi sulle rocce della *timpa Falconara* per vedere la grotta del brigante Antonio Franco, azzardare la scalata alla grotta *Sant'Angelo*, conoscere altra gente mai vista, chiacchierare con i bambini che riescono a camminare meglio di noi adulti, è veramente "incredibile". E poi, quando funzionano bene l'organizzazione, la logistica, le guide e l'informazione storica e culturale, si può concludere che il progetto dell'Associazione *Ragazzi di S. Lorenzo Bellizzi* diretta da Giustiniano Rossi e Lorenzo Agrelli è stato ben realizzato.

Ho conosciuto compagni di viaggio giunti da lontano, anche dalla Francia; tra questi

c'era un professore di fisica all'università di Parigi, insieme alla moglie e ai figlioletti Adele e Mattia. Ho apprezzato la passione e l'ottimo lavoro delle guide che conoscono bene il Pollino: Nino Larocca, del *Gruppo Speleologico Sparviere*, il regista Nino Reale, Saverio De Marco (El Indio), Lorenzo Sallorenzo, Peppe Rizzo, i quali dicono che il Pollino non deve essere conosciuto solo nei suoi aspetti naturalistici ma anche nella sua storia. Rizzo mi dice che "il Pollino è famoso per le sue bellezze, ma questi sono anche i luoghi del dolore, della dura fatica dei contadini e dei pastori. Sono anche i luoghi della morte violenta", perché in queste montagne, i "galantuomini" che hanno usurpato le terre comunali sono stati più feroci dei briganti. Erano giovani contadini che avevano seguito anche Garibaldi, avevano partecipato alle sommosse popolari per riavere la terra, ma tra di essi c'erano pure i delinquenti comuni. Però, il delinquente diventa tale per una causa sociale di oppressione padronale".

Il gruppo delle signore francesi (ragazzi e anziani) ha voluto rivedere il Pollino. Ma la compagnia più originale è stata quella

Continua a pag. 7

ALTO JONIO e DINTORNI



Terza edizione per i sentieri dei briganti del Pollino
Informazione storica, escursione con gli asinelli di Puglia,
teatro, dibattito sulle "questioni" meridionale e dell'Alto Jonio
"Affrettatevi a godere le bellezze di questi paesaggi,
perché possono scomparire dalla faccia della terra"

(Norman Douglas)

dei cinque asinelli arrivati da Cisternino (Brindisi), guidati da Nicola e da Anna e da altri loro amici; entusiasti ed instancabili i loro ragazzi.

Ho seguito con attenzione la serata di Viggianello del 3 agosto, quando si è parlato dei briganti locali, *Muscariello* e Giuseppe Magno; interessante il dibattito col sindaco Vincenzo Corrado.

E poi, tre giorni e tre notti, a camminare per i boschi e a dormire nelle tende, a mangiare carne di pecora, di agnellone e di galluccio ruspante. I maccheroni che hanno cucinato i bravissimi cuochi Nicoletta, Angelo, Mimmo e Pino, quando siamo arrivati agli "scifi" di *Toppo vuturo*, erano squisiti. Per non dimenticare la colazione fornita dai pastori del luogo: Angelo e Maria, già dal mattino presto, ci portavano latte fresco, ricotta, marmellata e miele; anche queste sono ricette brigantesche, ma sono i veri prodotti tipici che nelle serate di *Sapori e saperi* e a *San Lorenzo a tavola* prepara la stessa

sentire la fragranza del timo già fiorito. La grandezza dei faggi e dei pini loricati ce l'avrò sempre nella mente e nel cuore; sì, perché mi sono proprio innamorato del Pollino. Il giovanissimo Francesco Agrelli, con la sua chitarra, ha cantato un'altra volta la serenata alla brigantessa Serafina Ciminelli (morta a 21 anni, nelle prigioni di Potenza), ma ci ha fatto ascoltare anche le sue altre canzoni di impegno civile e culturale. Anche la serata finale, con la recita del breve dramma *Forse uccideranno anche voi*, con conseguente dibattito sul brigantaggio, sulla questione meridionale e sul Risorgimento visto senza retorica e senza vuoti storici, è stata interessante. Appunto, come si era prefissa la Associazione di San Lorenzo: Natura e cultura, visti con un altro occhio.

Si sono improvvisati attori e briganti e brigantessa Maria Giovanna Armentano, Lucia Rago, Lorenzo Gugliotti, Pietro Civale e Peppe Rizzo. Il monologo su brigantaggio ed emigrazione fatto da

RADICAZIONI: Undicesima EDIZIONE

Musica etnica e dibattito sulla viabilità

Ettore C. Angiò

Dal 20 al 22 agosto, come ormai avviene da più di un decennio, si è svolta "Radica- zioni - Festival delle Culture tradizionali" organizzato dall'associazione "F. Vuodo" di Alessandria del Carretto, ricco, come sempre, di eventi musicali, culturali e di dibattiti. Quest'anno il tema centrale, già delineato nel sotto titolo del manifesto "*scuntruvieri - resistenza controversa*", riguardava l'abbandono in cui vengono lasciati i piccoli centri interni. Il titolo del primo convegno è

già un programma: "Strade interrotte: resistenza all'indifferenza". La scintilla che ha partorito questa idea è stata la frana che, il 2 febbraio 2014, ha isolato il paese più alto del Parco Nazionale del Pollino per più di un mese e con enormi disagi per i suoi abitanti. E lo scopo del dibattito, era proprio il richiamo alla presa di responsabilità dei politici che devono dare voce e risposte concrete agli abitanti dei tanti borghi abbandonati, abbandonati dalla politica, forse, perché portatori di pochi voti. I giovani dell'Associazione "F. Vuodo" non ci stanno e durante un serrato e animato dibattito, davanti ad un folto e interessato pubblico, a cui hanno partecipato Mario Franchino, consigliere regionale, Franco Mundo, sindaco di Trebisacce e Vincenzo Gaudio, sindaco di Alessandria del Carretto, hanno ribadito più volte che non si accontentano solo di promesse ma vogliono i fatti. Molti gli interventi fra i quali ricordiamo gli accorati appelli di Paolo Napoli e Isabella Violante e il pacato contributo di Antonio Veneziano. A questo incontro doveva partecipare anche Mario Oliverio, ma, a sentire qualcuno, non ha potuto farlo per un lutto in famiglia, che, però, non gli ha impedito, la stessa sera, di prendere parte ad un altro evento a Rocca Imperiale. Il numero dei votanti, a quanto pare, conta... e come. Altra discussione è stata quella su "Le strane parabole del rock festival", convegno che è partito dal libro di Danilo Gatto, presente all'evento, "Basta tarantelle" e che ha visto la partecipazione di Francesco Lesce e Angelo Maggio. In questa tavola rotonda, si è discusso dei finanziamenti regionali riservati solo ad eventi che hanno "santi" protettori. Interessanti anche due mostre fotografiche una a cura di Stefano Rago e l'altra di Angelo Maggio che hanno richiamato numerosi visitatori. Stimolante anche il documentario "La natura ispira le mani" di Antonio Perrone e Armando Mangone, che oltre a mettere in evidenza come "le pratiche agricole diventano un ponte tra

generazioni, tempi, luoghi radicalmente diversi", mostra l'importanza dei saperi della civiltà contadina che non devono andare smarriti per le tante valenze da essi portate. Numerosi i gruppi musicali



che si sono alternati nelle tre giornate: i campani de la "A Voce Stesa", il gruppo dei "Taluna", provenienti da Torino, quello pugliese degli "Almoraima", i "Traballo" con la musica popolare e tradizionale marchigiana, i "Mascarimiri" con il loro "Punk-Dub Tarantolato Salentino" ossia una rivisitazione della musica salentina, i siciliani "Unavantaluna" e i toscani "Matti delle Giuncaie". Numerosi altri gruppi, hanno allietato i tre giorni del festival: il gruppo napoletano "I vecchi morti di fame" del Teatro Bellini di Napoli, il gruppo di ricerca etnomusicale "Shpiri Arberesh" di Cerzeto che ha sfilato per le stradine di Alessandria del Carretto con gli splendidi costumi femminili arbëreshë e che ha eseguito danze tradizionali, il teatro, molto seguito, dei "Fratelli di strada" e tanti altri artisti e suonatori non solo locali ma anche stranieri. Interessanti e belli anche i murales del maestro Marcello Garofalo, di cui uno, in tema con il titolo del festival, ricorda la frana del 2 febbraio 2014.

Sono stati tre giorni pieni, che hanno visto la partecipazione di migliaia di giovani e meno giovani, provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero, che con la loro presenza hanno voluto gridare che non si possono condannare alla scomparsa piccoli centri come Alessandria del Carretto.

E gli organizzatori di questa XI Radica- zioni, che avevano già organizzato anche la "Marcia sul marcio", per protestare contro l'isolamento dovuta alla frana, ripetono, ancora una volta, che: "Qui si vive un disagio ambientale e sociale che sta mettendo a dura prova la tenacia dei suoi abitanti. Chi si assume oggi la responsabilità di far morire un luogo? Chi vuol decretarne la morte? Radica- zioni no! Radica- zioni lotta per la vita". E come dargli torto!

Su "Il Manifesto" del 5 settembre 2014, un articolo di Claudio Dionesalvi: *I dimenticati del Pollino*

Timpa Sant'Angelo
 San Lorenzo Bellizzi



Associazione Ragazzi di San Lorenzo. Si fa tutto per piccoli paesi, a forte rischio di isolamento.

Lo spettacolo del grande pino loricato, chiamato *il Patriarca*, ha estasiato ed emozionato tutti gli escursionisti della "brigata brigantesca"; le vette del *Dolcedorme*, del *Pollino*, *Serra delle ciavole*, *Serra del prete* e *Serra di Crispo* sono maestose. Da novembre a maggio sono ammantate di neve. Se volete fuggire dagli immondezzai delle nostre città (incontrollate dal punto di vista dei rifiuti) dovete bere alle fontane *Spezzavùmmelle* e *Pitta curcia*, e dovete

Giuseppe Ventimiglia, in mezzo alla gente, dovrebbe essere pubblicato a stampa. Molto seguito l'intervento del prof. De Cecco nel dibattito sui rifiuti tossici: questo è un grave problema che interessa anche i paesi dell'Alto Jonio cosentino. Ci salutiamo con Giustiniano Rossi, che vive tra Firenze, Francia e San Lorenzo Bellizzi: fra giorni, parteciperà, con Lorenzo Agrelli ed altri cinque sanlorenzani, all'altro grande evento che si tiene ogni anno, a Parigi: *la festa dell'Humanità*, il glorioso quotidiano fondato nel 1904 da Jean Jaurès. **Ciccio Scaliero**

ALBIDONA IERI ALBIDONA OGGI
 Storia Cultura Informazione Tradizioni Attualità
 www.albidona.eu

ALTO JONIO e DINTORNI



Diciottesima edizione degli Itinerari gramsciani

I nuovi termini della "questione meridionale"

Caterina Dramisino



Il convegno internazionale degli "Itinerari Gramsciani", che da 18 anni si tiene a Plataci, è una delle iniziative culturali più impegnative del Mezzogiorno: rileggere la "questione meridionale" come "grande questione mediterranea".

Quest'anno, l'evento ha avuto particolare importanza perché, da Plataci, si è decentrato sul territorio, sia calabrese che lucano. Il 27 giugno c'è stata l'apertura all'Università della Calabria, dove una forte iniziativa ha puntato sui temi della difesa dell'ambiente. Nel comune di Civita ha coinvolto la politica del Parco Nazionale del Pollino; tema approfondito nel comune di San Costantino Albanese (in Basilicata). Nella relazione sulla fase conclusiva di Plataci (19 luglio) l'on. Brunetti, presidente della Fondazione Istituto Mezzogiorno Mediterraneo (MeMe), ha introdotto due elementi di grande novità, su cui egli ritiene si debba lavorare per una nuova cooperazione nel Mediterraneo: da una parte, l'area dello Jonio su cui si affacciano i paesi più poveri che possono dare "voce comune" ai problemi della loro rinascita, costituisce la "zona naturale" che storicamente ha consentito a queste popolazioni di vivere e di contaminarsi; e, dall'altro, il Mezzogiorno d'Italia e soprattutto l'alta Calabria, ove sono allocate la maggior parte dei paesi italo albanesi, hanno un riferimento comune nella figura del grande intellettuale del '900 Antonio Gramsci, il cui ceppo è originario del paese italo albanese di Plataci e la provenienza della famiglia è quella dell'area di Gramsh (Nord dell'Epiro), a metà del 1500; cosicché Gramsh e Plataci, già gemellate, possono costituire un punto trainante per una proposta unitaria. Su questo punto il MeMe ha preannunciato un documento elaborato dal Responsabile del comitato scientifico arch. Pangaro, che propone un'ampia discussione nelle regioni meridionali dell'Italia e le aree interessate dell'Albania e dei Balcani per rendere, alla fine, attuale l'apertura di una discussione con l'Europa, sulla prospettiva di quest'area. Una possibile "Regione Jonica" vista come strumento indispensabile per creare le condizioni di un recupero dei "beni comuni" dei popoli interessati, rientra chiaramente negli indirizzi della Comunità Europea. Dopo la conclusione di Plataci, l'iniziativa degli "Itinerari" si è spostata a Gramsh in Albania, ove per due giorni consecutivi, la delegazione arbëresh e la città di Gramsh si sono unite in un clima di entusiasmo e di fratellanza. Storia, cultura, identità, ruolo del Mediterraneo, pace nei Balcani sono stati i temi discussi tra studiosi, intellettuali, esperti albanesi ed italiani, chiamati a

confrontarsi sulla realtà balcanica, a distanza di cento anni dalle guerre che hanno visto la caduta degli imperi, e che per l'Albania e il Kosovo hanno lasciato una situazione lacerante (il Kosovo è stato annesso alla Serbia). L'on. Brunetti ha sottolineato con forza la carenza di una iniziativa europea, (ma anche delle Regioni italiane interessate), sottolineando come gli "Itinerari Gramsciani 2014" abbiano colto nel segno nel proporre un dibattito su una iniziativa che apra la prospettiva di un altro tipo di rapporto tra la "Questione mediterranea" con un altro tipo di Europa che guardi alle zone più povere di quell'area. Il Convegno scientifico e l'incontro tenuto nel Municipio di Gramsh ha evidenziato non solo la disponibilità di tutti a discutere, ma ha anche stabilito gli incontri successivi per iniziare questo tipo di percorso. Sarà resa operativa, la decisione di costituire un gruppo di lavoro paritario che su questa ipotesi andrà avanti con una prima riunione alla ripresa estiva in cui sarà resa nota la relazione Pangaro a nome del MeMe e, successivamente in Albania, si indicheranno le tappe per un'azione operativa. Dopo la fine dei lavori del Convegno scientifico e la presentazione di due libri, "La mia famiglia nella rivoluzione" di Antonio Gramsci Junior e la "Sinistra perduta" di Mario Brunetti, che hanno suscitato grande interesse, la giornata si è chiusa con le manifestazioni di Gramsh del 26 luglio: con la lettura (come era avvenuto alla conclusione dei lavori svoltosi a Plataci), sia in italiano che in albanese di alcune lettere dal carcere di Antonio Gramsci. Infine si è esibito, con balli e canti popolari in arbëresh il gruppo folk di Plataci. L'intera piazza Municipio era gremita di gente, che si è messa a cantare e a ballare coralmente. Il successo di pubblico e di interesse generale per queste iniziative del MeMe sono la prova tangibile, della necessità di riproporre in termini nuovi ed attuali la "questione meridionale". Agli Itinerari hanno partecipato intellettuali italiani e stranieri. In quella tenuta all'Università della Calabria hanno partecipato Mario Brunetti, Michelangelo La Luna, Ignazio Guarino, Rocco Pangaro, Mario Bova, Franco Altimari, Giuseppe Roma. A questi si sono il Direttore del Parco del Pollino, Annibale Formica, Maria De Paola, Guido Pollice, Giorgio Liguori, Gianni Mazzei. Presente anche l'Ambasciatore d'Albania a Roma Meritan Ceka. In questa iniziativa finale si è discusso anche del "Premio Mediterraneo di Pittura - Maria Brunetti". Gli "Itinerari gramsciani 2014" hanno avuto l'adesione ed il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza, dell'Ente Parco Pollino, della Fondazione Carical, del Comune di Plataci, dell'Associazione "Lisi i Arbrit" di Tirana, dell'Associazione "Occhioblu- Anna Cenerini Bova" di Roma e dell'Associazione "Green Cross" di Roma.

Gazzettino albidonese

Le iniziative della Proloco

L'estate 2014 è stata coperta dalle iniziative della Proloco, il cui presidente è Francesco Salvatore, supportato dall'Amministrazione comunale. Sono stati riproposti i cibi tipici della gastronomia locale, compresa la serata della birra, giochi e altro. E' seguito, con folto pubblico, il festival dei piccoli; hanno cantato circa 25 ragazzini e lo stesso presidente della Proloco, Ciccio Salvatore, sempre appassionato di canzoni; il giovane Michele Laino (di Antonio) si è esibito con una bella suonata della sua zampogna.

Il 14 agosto, proprio alla vigilia della Madonna del Càfaro, i soliti piromani, come l'anno scorso, hanno dato fuoco al bosco della Potente; nel pomeriggio del 21 hanno appiccato anche nella bella pineta di contrada Rungi. Il 31 agosto si è abbattuta una forte grandinata e ha recato gravissimi danni alle vigne, con l'uva quasi già matura, e agli orticelli disseminati nelle nostre campagne.

I giovani di questo paese cercano di fare qualcosa di nuovo: Vincenzo Rago (ex bar Costantino), grazie alla valida collaborazione della sua signora, fa gustare ottime pizze e buoni piatti; viene gente anche da fuori. Di mattina, trovi anche un buon caffè e il cornetto croccante. Va bene anche il *Bed Breakfast-Mare Monti* di Nicola Tufaro, che offre comoda ospitalità ai più qualificati turisti e ad eleganti signore che vogliono riposare nel silenzio e nella pace dei piccoli paesi. Buona sosta e ottimi gusti anche nella tavola calda dei fratelli Pasquale e Tonino Ippolito e nel Ristorante-Pizzeria Rizzo (*Camilla*),



Papa Francesco abbraccia Domenica Paladino (Micca)

davanti al monumento dei Caduti. Feste giuste San Rocco, la Madonna della pietà e del Càfaro. Nella cappella di S. Rocco è stata celebrata una messa-ricordo per don Domenico Di Vasto, parroco in Albidona dal 1955 al '69; l'anziana Carmela (*Cucùzza*) gli fa celebrare una messa all'anno. A Viggianello sono stati ricordati don Giulio Rizzo e don Carmelo Tucci. E' morta Felicia Munno; d'estate e d'inverno, andava tutti i giorni, a piedi, in campagna; non chiedeva mai passaggi in auto. Avete visto le foto e il libro sul viaggio di Papa Francesco a Cassano? Quando si reca a pranzare tra gli anziani di Casa Serena abbraccia anche la nostra compaesana Domenica Paladino (una delle sorelle *Micco*) ! **il cronista**

La mostra dell'Altra cultura
Libri, giornali, documenti

La mostra è ancora aperta, in quella piccola "catapecchia" del vico San Pietro di Albidona. La stanno visitando soprattutto i giovani, che vogliono conoscere storia, storie e tradizioni del nostro paese, e gli anziani, che sono gli ultimi autentici depositari delle nostre memorie. L'esposizione è suddivisa nei seguenti settori:

Libri (autori che citano Albidona e dintorni, come il manoscritto su Oriolo,

di Giorgio Toscani, il libro di Piero Caccialupi, ecc.); **Documenti** (Atti notarili, la *Platea* di Albidona del 1695); **CD e DVD** (canti, suoni, piccoli documentari su Albidona); **Fotografie** (avvenimenti, personaggi, incontri culturali con docenti universitari, ricercatori e studenti); **I Quaderni dell'Altra cultura** (sono 42 ricerche su storia e tradizioni popolari); **Giornali** (degli anni '70-80, come *Calabria oggi*, *La Zanzara*, *Il mio paese scomparso*, *Il giornale di Calabria*). C'è anche il **Settore artigianato**, con l'esposizione di oggetti costruiti dalle sapienti mani di Luigi Rago (*Baffo*), Pasquale Napoli e altri che, purtroppo, non sono più tra di noi. Il motto della mostra è una frase dello scrittore Plinio: "*Turpe est in patria vivere et patriam non conoscere*". **(il cronista)**

ALTO JONIO e DINTORNI

Cittadinanza onoraria al prof. Lorenzo Quilici



Il sindaco Francesco Trebisacce consegna la targa della cittadinanza onoraria al prof. Lorenzo Quilici

Il giorno 21 agosto, nei locali del restaurato convento degli Antropici di Nocara si è svolta una tavola rotonda che aveva per tema "Valorizzare i beni culturali dell'Alto Jonio: Il parco archeologico di Presinace di Nocara".

I relatori di questo interessante incontro, svoltosi alla presenza di un numeroso e attento pubblico, hanno evidenziato l'importanza dei beni culturali per l'intero comprensorio. Dopo i saluti del sindaco Francesco Trebisacce, hanno parlato i professori Lorenzo Quilici (doc. Topografia Italia antica- univ. Bologna), Stefania Gigli Quilici (storia

antica univ. Napoli), Giuseppe Roma (archeologia cristiana univ. Calabria), Alessandro D'Alessio (Direttore vicario Musero arch. Di Sibari), Tullio Masneri (presidente Associazione arch. Sibaritide) Paolo Gallo, (Diret. Brutti onlus), l'ex sindaco Vincenzo Salerno ed altri.

Negli interventi, ogni relatore ha portato la sua esperienza e dato i suggerimenti per meglio utilizzare queste ricchezze e per mostrare, ai turisti e non, che l'Alto Jonio non è fatto di solo di mare. Gli applauditi oratori della serata sono stati: il prof. Lorenzo Quilici dell'Università di Bologna, che, in particolare, ha ricordato le sue ricerche a Nocara, la prof.ssa Stefania Gigli Quilici, dell'Università di Napoli, il prof. Giuseppe Roma dell'Università della Calabria, il prof. Tullio Masneri, Presidente dell'Associazione per la Storia e l'Archeologia della Sibaritide, la dr.ssa Maria Elena Settembrino e il dr Paolo Gallo, direttore di Itineraria Brutti Onlus.

Nel corso della serata il sindaco di Nocara, Francesco Trebisacce, ha conferita la cittadinanza onoraria al prof. Lorenzo Quilici.

San Lorenzo Bellizzi

Biagio Carlomagno



Pochi ricordi. Cura-va la sua barba e i suoi lunghi capelli; da giovane era bellissimo, sempre ben vestito e sbarbato. Quando veniva a San Lorenzo Bellizzi portava tante caramelle, una valigia piena di tutto e di niente. Ciò che allora era strano, nella società odierna è ormai normalità e quella barba adesso passerebbe inosservata. So che avrà un Angelo Speciale vicino a sé, giovane e bello. Pochi ricordi: un cassetto pieno di foto, le sue, circondato da belle donne. Sua mamma ripeteva: "Bias uns' zur'd (non si sposa). Una donna strana incontrò, una donna che gli faceva sentire il caldo e il freddo della vita. Pochi ricordi: delle foto in mezzo alla sua ricchezza, dove cercava e trovava tanto e niente, proprio come ciò che portava in quella valigia. Ad un certo punto non era più sbarbato, ma sempre ben vestito perché apparire nel suo paesello era una cosa importante. Pochi ricordi: i tuoi zigomi pronunciati e coloriti, il tuo sguardo dolce e serio mi imbarazzava. Un ricordo strano mi assale: eravamo a Villapiana ad una processione religiosa e c'era lui che camminava con il sostegno

di un bastone, nessuno se lo aspettava lì, in quel momento! Poi arrivò l'assenza; non faceva più visita al suo paese, ma l'animo buono viveva dentro di lui: un giovane lo avvicinò per chiedergli ospitalità e in mezzo ai suoi cartoni trovò rifugio pure lui. Sempre meno ricordi: una telefonata con l'aiuto del tuo angelo terreno, zio Francesco. Sai zio anche con età anagrafiche diverse, le storie si somigliano, i vissuti si somigliano. Il filo della solitudine è diverso, ma presente in ognuno di noi. Zio Biagio era nato a San Lorenzo Bellizzi il 3 febbraio 1929, la mattina di Pasqua, 20 aprile 2014, nella serenità dei giusti, ha raggiunto in terra e in cielo il nipote Lorenzo. Dopo il servizio militare, primi anni Cinquanta del secolo scorso, era emigrato al Nord: Borgomanero, Gozzano. Poi in Olanda. Qui in seguito ad un incidente sul lavoro cominciarono le sue difficoltà. Milano l'accolse al suo ritorno in Italia, ma le difficoltà non l'abbandonarono mai, come del resto per tanti emigrati. Ma ci furono molte persone che gli vollero bene e lo stimarono: si ricordano in particolare lo scrittore e poeta milanese Luigi Santucci, la Famiglia Fontana e la Famiglia Ghini. Negli ultimi anni, le visite del concittadino Quintino Palazzo. Come sempre, ogni tanto, il cugino Francesco Carlomagno e la moglie Rosa. Ciao zio Biagio.

(Rosa Cerchiara)

Viggianello-Uno slargo per don Giulio Rizzo (ricordato senza retorica e con sincero affetto)

Don Giulio Rizzo (1916-1982) è stato ricordato a Piazza Dolcedorme di Pedali di Viggianello (PZ), il 26 agosto scorso. Fu parroco di Albidona dal 1944 al 1955. Dal '55 all'82 fu il primo parroco di Pedali, la più popolata frazione di Viggianello.



Colpito da un male incurabile, che sopportò in silenzio, e con serena rassegnazione, se n'è andato a soli 68 anni. Don Giulio volle bene alla sua gente e fu sempre ricambiato con stima e affetto.

Dopo 32 anni dalla morte, la popolazione di Pedali, il sindaco Vincenzo Corrado e la Prolo- loco l'hanno voluto onorare e ricordare, dedicandogli uno slargo, nelle vicinanze della chiesa madre del piccolo villaggio, adagiato sulla valle del Mercure. La piazzetta è stata inaugurata nel pomeriggio di martedì 26. Dalla sua Albidona sono giunti sette suoi nipoti, una ventina di pronipoti e suoi vecchi amici, tra i quali, Vincenzo Filazzola, "ragazzo dell'Azione cattolica" degli anni '50. La piazzetta era gremita di gente, di Pedali e dintorni; qualcuno è giunto anche dalla vicina Laino Borgo, da Rotonda e da San Severino Lucano. L'hanno ricordato, senza retorica, non solo il giovane sindaco Vincenzo Corrado, che ha porto il saluto ai convenuti, ma anche il parroco di Pedali, don Francesco Sirufo, il dott. Vincenzo Libonati, il medico Domenico Lauria (consigliere comunale e consigliere provinciale) e il dott. Alessio Bonafine, che nell'agosto del 1982 era sindaco di Viggianello e gli dedicò un commovente elogio funebre. La presenza e l'intervento del dott. Bonafine hanno suscitato grande emozione.

Ha coordinato gli interventi la professoressa Maria Gabriella Conte; infine, Giuseppe Rizzo, nipote di don Giulio, ha parlato di "dispersione migratoria" e ha letto numerosi messaggi pervenuti da amici e parenti sparsi in tutto il mondo: Albidona, Cosenza, Bologna, Argentina e Norvegia (dove lavora un suo parente medico). Molto sentito il ricordo del presidente del Circolo degli Albidonesi di Buenos Aires (intitolato a don Giulio), dott. Giuseppe Napoli.

Il rev. don Francesco Sirufo si è intrattenuto anche sulla poesia di don Giulio Rizzo: infatti, era chiamato "sacerdote poeta". Essendo figlio di contadini, le sue poesie si ispirano quasi sempre al mondo degli umili, agli emigranti e ai giovani. Negli anni Cinquanta scrisse

alcuni articoli contro le "dimenticanze" e le "inadempienze" governative e statali della Calabria e dei piccoli paesi, suscitando accessi di dibattiti e polemiche, ed egli ebbe a sopportare amarezze e incomprensioni della classe alta e dominante. La serata di Pedali si è conclusa con un gustoso rinfresco di prodotti tipici locali e con una bella suonata di zampogna e tamburello di Andrea Miraglia, di Pino Salamone e degli albidonesi Leonardo Rago e Leonardo Gatto. (T.R.)

A Villapiana, una piazza anche per don Rodolfo Ettore

L'amministrazione comunale ha intitolato l'ex piazza Umberto I° a don Rodolfo Ettore, parroco per oltre settanta anni della cittadina, deceduto quattro anni fa. Una cerimonia semplice, con una partecipazione numerosa di cittadini, con la celebrazione di una messa e lo scoprimento della targa, alla presenza del vescovo Galantino e del sindaco Montalti. Don Rodolfo Ettore e Don Giulio Rizzo sono stati compagni di seminario



Alessandria del Carretto: convegno sull'ambiente

Qui si è svolto un convegno sui problemi ambientali; sono intervenuti il sindaco Vincenzo Gaudio (ha evidenziato la necessità del controllo e della difesa dell'ambiente), il consigliere regionale Mario Franchino; ha svolto una relazione il professor Giorgio Assennato, dirigente dell'Arpa Puglia (l'inquinamento industriale e la scarsità dei mezzi per il monitoraggio), la dott.ssa Sabrina Santagata, dirigente regionale dell'Arpacal (le diverse velocità delle agenzie dell'ambiente), la dott.ssa Pierangela Angelini dell'Ispra (le "carte della natura", la legge quadro sulle aree protette), il dott. Pietro Serroni, il prof. Giovanni Spampinato, il dott. Achille Palma, la dott.ssa Patrizia Lavazza (un video sulle peculiarità del Parco del Pollino). Giornata interessante per gli aspetti naturalistici; forse sarebbe stato opportuna una maggiore presenza di amministratori e di funzionari di settore.

(V. Filardi)

LIBRERIA
Libreria Marabù Coccò
 Via A. Lutri, 120 - Tel. 0981.51568
 TREBISACCE (CS)
« Il libro è una delle possibilità di felicità che abbiamo noi uomini. »
 (Serge Luis Borges)

PUBBLICITÀ GRATUITA
Arredi Saracino
 MOBILI
 TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA
 Tel. e Fax: 0981 915009 87071 AMENDOLARA (CS)
 Tel. 0981-235778 E-mail: arredisaracino@iscal.it
 Cell. 328 3677710 - 320 1759079 www.arredisaracino.it

PUBBLICITÀ GRATUITA
G. DE PAOLA & C.
 PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
 TERMIDRAULICA
 VILLAPIANA SCALO
 Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

CULTURA e VARIE



I nostri lettori dall'estero

Dalla Francia ricorda Lorenzo Carlomagno e scrive che Confronti è una bella revuee(!)

Il pittore Bertrand De MIOLLIS era un caro amico di Lorenzo Carlomagno, un giovane fotografo appassionato viaggiatore, dall'Italia, alla Spagna, all'Africa, che, sfortunatamente non è più tra di noi. Aveva conosciuto Lorenzo sul Cammino di Santiago.

In alcune corrispondenze del 9 maggio e 11 luglio 2014) ha scritto al papà del nostro compianto Lorenzo:

Cher Francesco, Je suis touché de voir ma phrase dans votre revue. Je vais bientôt être papa et je disais il y a trois jours à ma femme que j'aurais aimé l'annoncer à mon ami Lorenzo. Je l'ai d'ailleurs fait en regardant le ciel! Merci!!!!

Gracie pour le superbe livre de photos qui a trouvé sa place sur ma cheminée. Lorenzo me manque. Je ne réalise pas sa disparition, mais je souris en pensant à lui. A bientôt j'espère, A bientôt!

Bertrand De Miollis

Grazie tante per inviarmi CONFRONTI 5-6-2014. Ogni nuovo CONFRONTI supera i precedenti in qualità di contenuto e di informazione. Questo rivela un intensivo lavoro dei Direttori e dei Redattori e Autori del Mensile. Saluti e gratitudine per tutti.

Alejandro J. Arvia - La Plata"

Ancora incendi

"Chi brucia i boschi è nemico di tutti"



Albidona - Foto Pasquale Gaetano

Fa ancora un po' di caldo e speriamo che non ci siano altri fuochi; l'estate del 2014 non rimane funestata dagli incendi degli scorsi anni, ma i piromani si sono fatti pure sentire. Hanno recato altri gravissimi danni al patrimonio naturale. Un anziano contadino di Albidona guarda le fiamme che divorano la bella pineta di contrada *Rungi* e parla con rabbia e dolore. Appoggiato al tronco di una grossa quercia della dirimpettaia località *Mostarico*, dice: "Chi brucia i boschi è nemico di tutti, perché distrugge un bene durato da secoli e che appartiene a tutta la comunità locale. I nemici del bosco, ossia della Natura, sono pure nemici di se stessi. La pineta dei *Rungi* era un pezzo di verde che rendeva ancora più bello e più fresco il paesaggio. Io non voglio più guardare quel bosco bruciato; è

uno spettacolo infernale!"

La saggezza popolare e la visione del mondo contadino non la capiscono i piromani, perché si tratta di gente insensata e incosciente. Eppure, questa gente vive tra di noi; forse va pure a mangiare carne arrostita alla festa della Madonna di Pollino e segue anche la processione di San Michele Arcangelo; sì, chi brucia i boschi è nemico di tutti, e anche di se stesso"...

Leggete
e diffondete
Confronti

Biblioteca Torre di Albidona

Il maestro Sangineto parla di "Leonardo da Vinci e dei suoi antichi strumenti musicali"

"Leonardo da Vinci e i leonardeschi" è il tema affrontato dal maestro-artista Michele Sangineto, lo scorso giovedì 17 agosto, nella Biblioteca *Torre di Albidona*. L'incontro è stato organizzato dal presidente dell'associazione APS *Vacanzieri insieme*, Vincenzo Arvia". Sangineto è originario di Albidona, dove ha vissuto i suoi primi 25 anni, ricchi di ricordi. Poi, per dare un progetto più concreto alla sua vita e anche per trovare lavoro, ha deciso di preparare la 'valigia di cartone' e di affrontare, come tanti altri giovani del Sud, la via dell'emigrazione verso la Lombardia, dove cominciò la sua esperienza di operaio, prima, e di docente d'Arte, poi. "Non è facile essere accettati nel Nord, dagli altri", ha sottolineato Sangineto, che cominciò ad occuparsi anche degli emarginati; in sostanza, anche il nostro concittadino si sentiva così. Nel Milanese lavorò con spirito di sacrificio e con impegno. Il percorso di formazione era ancora irto e in salita, ma non si scoraggiò. Seguì con interesse i vari eventi culturali che si organizzavano a Monza e a Milano; studiò e si documentò; si integrò alla grande nel sociale, divenendo un punto di riferimento nella Brianza, perché "l'Arte unisce", ha detto il maestro, dotato di buon talento artistico. Essere un liutaio di per sé, è un'arte. Non conosce la musica, non suona strumenti, ma costruisce strumenti musicali antichi, che suonano! Ecco l'originalità di Michele Sangineto, uno di noi, figlio di questa terra. Egli si è pure appassionato a certe produzioni del grande Leonardo da Vinci. Presunzione? E' facile pensarlo, ma dai quadri e dagli affreschi di Leonardo scoprì la presenza di strumenti musicali antichi che gli stessi critici d'arte asserivano che erano stati messi lì, all'interno dell'opera d'arte, per scena, ma che in sostanza non esistevano e comunque non se ne conosceva il suono. Sangineto cominciò a costruire i primi strumenti e vi riuscì; ora, quegli strumenti suonano! Il figlio Adriano suona i suoi strumenti e la figlia Caterina, dalla voce melodiosa, suona e canta brani dell'epoca. Dal 2000

sono presenti come *Ensemble Sangineto*. Tutto in famiglia con la moglie Paola: si canta, si suona, si costruisce. Nel suo laboratorio e nelle gallerie di Milano si vedono i suoi numerosi strumenti: l'arpa bardica o celtica, l'arpa gotica, l'arpa italiana, la ghironda, il salterio a pizzico, a muso di porco, ad arco e da tavolo, l'arpanetta, il liuto greco, la viola da gamba tenore, la fidula o viella, la ribecca, la viola delle suore, la lira ad arco gallese, la cetra, la spinetta, il flauto, l'organo portativo. Ne ha costruiti ormai tanti di strumenti, ma gli rimane una sfida che è quella di creare l'organo positivo. La prima piva costruita dal Sangineto si trova a Milano, nella *Galleria tre*. Nella *Biblioteca Torre di Albidona* ha fatto scorrere le immagini-video dei suoi strumenti: i numerosi presenti li hanno guardati con entusiasmo e ammirazione, e un applauso corale ha chiuso l'interessante lezione del maestro. Di seguito, sono arrivati i complimenti e le domande. Hanno parlato il sindaco di Albidona, Salvatore Aurelio, Serafino Zangaro, presidente dell'associazione dei commercianti (Assopec), Sante Camo, l'avvocato Rinaldo Chidichimo (fondatore della Biblioteca), Epeo (presidente dell'Associazione *La Dama di Broglio*), Piero De Vita (presidente dell'Associazione *l'Albero della memoria*) e Arnaldo Grisolia, in rappresentanza dell'Accademia del Peperoncino di Diamante. La serata culturale si è chiusa con la fisarmonica del giovane Pasquale Mitidieri. A Michele Sangineto, l'augurio che possa sempre andare avanti con la sua ricerca e raccogliere sempre successi, così come merita un figlio della nostra terra che tanto stimiamo.

Franco Lofrano

Trebisacce. La notte della poesia



Nel suggestivo ambiente del pontile, nel ricordo di Isabella Morra, si è tenuto il 1° concorso nazionale di poesia, nato da un'idea di Giacinto Licursi. La serata, allietata dalla fisarmonica di Gianni Mirizzi, è stata curata in modo egregio dall'architetto Franca Franco, con la recitazione di un lavoro frutto della collaborazione di Giuseppe Roma, Caterina Petrone e Dante Maffia dal titolo "Torbido Siri del mio mal superbo" recitato da Gabriella Silvestri e Paolo Gattini. E' stata sommariamente ricordata la tragica vicenda della poetessa trucidata dai fratelli.

Evidenziati i tratti petrarcheschi dei suoi versi e alcuni accenti leopardiani. La giuria era composta da Mimmo Calopresti, da Paride Leporace, che è stato anche intervistato sulla sua attività di operatore culturale in una realtà quale il nostro Meridione, Pina Basile e Giuseppe Roma. Premiati Teresa Valastro, Grisella Doka, Alfredo Bruni. Al primo classificato è stato offerto un'opera di Alessandro Bruni. E' seguito un recital di poesie da parte di Caterina Petrone, Nicola Oronzo Accattato, Pino Corbo.

Presso la fontana Cannone di Trebisacce alta si è svolto il festival di poesia organizzata da "L'albero della memoria". Sono state recitate poesie di poeti famosi della letteratura universale.

(Vincenzo Filardi)

CULTURA e VARIE

Rocca Imperiale in un libro del prof. Manfredi

In una sala gremita per l'occasione è stata presentata nella biblioteca comunale "Antonella Manfredi" l'ultima pubblicazione del prof. Vincenzo Manfredi "Rocca Imperiale nei secoli nella Basilicata e nella Calabria, dalle origini agli inizi del terzo millennio" (Aletti editore). Nella premessa l'autore dice testualmente: "Questo volume nasce dall'impegno assunto 15 anni fa (vedi Genealogie, ello stesso autore, pagina 62, nota 11), cioè di soffermarci adeguatamente su un periodo, quello soprattutto del secondo cinquantennio del secolo XIX, molto travagliato della vita municipale di Rocca Imperiale "più avanti". Nell'assolvere tale compito abbiamo creduto opportuno rivisitare tutta la storia roccese, sin dalle origini". In realtà, è la prima volta che viene curato un vero compendio storico su questo popoloso centro dell'Alto Jonio cosentino, che, per essere di confine tra due regioni, poco o niente ha ricevuto dai rappresentanti alla cosa pubblica. I saluti di rito sono stati porti dal sindaco uscente Ferdinando Di Leo e dall'avv. Gabriella Di Leo, assessore, anch'ella uscente, alla cultura ed istruzione. Relatrice la prof. ssa Maria Paola Sgro. Sono intervenuti nel dibattito l'autore, l'editore Aletti, l'ins. Graziella Gallo e Guglielmo Matitecchia.

"A mia figlia Antonella che per il suo amore per la cultura e per il suo Papà avrebbe dato un valido contributo alla realizzazione di quest'opera, se non ci avesse lasciato molto prematuramente". Così si esprime il prof. Vincenzo Manfredi nella dedica all'opera sul suo paese. E lo fa con tutto l'amore che un padre sente intensamente e con interiore sofferenza per una creatura vegliata segretamente e scomparsa come un fiore reciso, improvvisamente, nella corolla. E' questa, ancora, la forma più bella per relegare all'eternità, quasi per una suggestiva illusione foscoliana, il mondo di affetti e di

studi di Antonella, cui si ricongiunge, in ogni istante, quello del papà. L'opera, poi, si legge con interesse in qualsiasi momento, sia per la forma che per la ricerca approfondita di ogni dato storico. Non v'è enfasi né assuefazione, ma intima esigenza dello storico di offrire al lettore un quadro completo, analitico e, possibilmente, rispondente alla "realtà effettuale" di ogni evento ed azione, di cui è intessuta la vita roccese. C'è, quindi, l'esigenza di un uomo "nuovo" che vuole conferire alle vicende storiche del proprio paese un significato "diverso" dal passato, pur tenendo, in debito conto, tutte le fonti storiche, in particolare quelle del prof. Giuseppe Fiore. Si respira un'aria di libertà e, nel contempo, di ammirazione per i roccesi che si sono distinti per doti intellettuali e senso civico. In particolare, si stagliano al nostro sguardo esponenti del Risorgimento roccese, quali il prof. Francesco Fasolo, il Provveditore agli Studi prof. Domenico Failla, Filippo Malfitani e Luigi Gianniti. A tal riguardo, il prof. Manfredi aggiunge all'attenta analisi storica: "I nostri amministratori troveranno il tempo da dedicare alla lettura di quest'opera (vedi Francesco Fasolo patriota, scrittore e poeta calabrese)? E ancora più avanti: "E che dire del nostro Failla? Ha dato lustro a Rocca, ma di Lui non si conservano nemmeno le ossa...! Rimane la targa al cantone della casa dove nacque all'odierna via Roma n.26, fatta affiggere dall'avv. Eugenio Camerino, e il palazzo da lui fatto erigere agli inizi del 1900, che una volta si indicava "palazzo Failla" e che va perdendo la vera "paternità" e si dice "palazzo Camerino"... Non andrebbe perduta la memoria di questi nostri antenati che andrebbero, anzi, onorati con l'intestazione della via, dove nacquero". Noi, dal nostro canto, condividiamo l'appello che lo storico Manfredi rivolge alle nuove generazioni, con l'auspicio che alle parole seguano al più presto i fatti.

Benito Lecce

Pubblicità gratuita

Vizi e Stizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 50993 Cell. 3494967035

Pubblicità gratuita

IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolito.commerciale.com

GRUPPO L'ALTRA CULTURA-ALBIDONA (CS)
Ricerca storica-Cosa c'era prima di noi. Conservate i vostri documenti (atti notarili, testamenti, capitoli matrimoniali, fotografie, lettere di emigranti e di militari dei due conflitti mondiali, lettere di confinati politici - Riscopriamo la MICROSTORIA dei nostri piccoli paesi ... sì, LA STORIA SIAMO NOI

Emigranti. Buenos Aires. Il dott. Giuseppe Napoli, nuovo presidente del Circolo degli Albidonesi

Sabato 2-8-14 si sono svolte le elezioni al Circolo degli Albidonesi: nuovo presidente, per due anni, è risultato il dott. Giuseppe Napoli. Certamente, è una grossa fatica, ma si vede che i nostri compaesani di Buenos Aires hanno saputo scegliere: il dott. Napoli è persona gradita e anche competente. Il dott. Napoli non solo medico specialista,

ma anche scultore. Sta passando al gesso il busto di don Giulio Rizzo (il Circolo è intitolato a questo sacerdote), che poi sarà finito in bronzo. Auguri di buon lavoro.



La vetta

(a mio padre, al cugino Franco, che amavano la montagna)



Quello che resta tra le orme confuse che tracciano l'irto sentiero, soffice carezza del libeccio che accompagna lo straniero. C'è silenzio nell'antico splendore che addormenta la vetta. Distante laggiù, il mare infinito, poesia di un agosto inoltrato; quello che resta leviga il viso una lacrima di malinconia e si acquieta anche l'anima ribelle in un dolce sonno sotto un preludio di stelle.

Leonardo Paladino

(vetta del Dolcedorme, insieme a Giovanni, Michele e zio Peppe-21 agosto 2014)

LAUREE

Discutendo la tesi sul tema "La conferenza dei servizi come risoluzione delle controversie tra pubbliche amministrazioni", si è laureata in Legge presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari la giovane universitaria **Giovanna Filazzola** di Albidona. Relatore il chiar.mo prof. Agostino Meale, Ordinario di Diritto Amministrativo. Si tratta di una delle tante giovani di Albidona che si è distinta negli studi portando alto il nome del proprio paese. Alla neo-laureata ed ai genitori, Lucrezia Munno e Giuseppe Filazzola gli auguri e le felicitazioni da parte della Redazione di Confronti.



Altri libri di questa estate (a cura di Vzo Filardi e G. Rizzo)

Il viaggio di papa Francesco a Cassano (1). Diocesi di Cassano Jonio. E' stato pubblicato il Bollettino Diocesano-Speciale Papa Francesco a Cassano All'Jonio (21 giugno 2014), Stampa GLF-Castrovillari, 2014. Circa 200 pagine, con la rassegna stampa nazionale, numerose foto a colore dell'Archivio fotografico de "L'Osservatore Romano". Il volume è stato curato da Raffaele Vidiri e Gianpaolo Giacobini, il progetto grafico e l'impaginazione sono di Vincenzo Alvaro. Allegato al libro è anche un cd. Oltre al citato volume, la Diocesi di Cassano distribuisce tre numeri de "L'Osservatore Romano" (dal 20 al 23 giugno) dove si parla del Viaggio di Papa Francesco, e *Occasioni*, un volumetto di poesie, scritte dagli alunni IPSSAR Castrovillari-sezione Casa Circondariale, curato da Anna Maria Rubino (Grafimedia Di Benedetto-Castrovillari).

"Non fatevi rubare la speranza", Il viaggio di papa Francesco a Cassano (2). Presentato il lavoro di Veronica Jannicelli e Pasquale Golia, con prefazione di Rocco Valenti: "Non fatevi rubare la speranza", cronistoria di una giornata, il 21 giugno 2014 che resterà negli annali della Calabria, di Cassano Jonio e della nostra zona, per la visita di Papa Francesco. Corredato da alcune foto, il testo ripercorre e fissa le tappe della visita, dall'arrivo in elicottero, alla visita ai carcerati, a contatto con i sofferenti, gli umili, i diseredati. Questo l'appello del Papa: "Non fatevi rubare la speranza". La presentazione è stata coordinata da Lorenzo Armentano, collega degli autori.

Quasi cento: questo il titolo del libro di Salvatore Magarò, esponente socialista cosentino e assessore regionale. Magarò ha voluto raccogliere le sue iniziative-proposte presentate alla Regione. Ha avuto l'onore di avere la presentazione del giornalista Paolo Guzzanti (ex redattore del Giornale di Calabria) e del vescovo Vincenzo Bertolone. Il libro è stato presentato dalla Proloco di Trebisacce.

Antonella Campanella, di Trebisacce, si è laureata in Scienze dell'educazione, a pieni voti, presso l'Università della Calabria, discutendo questa tesi: "Il riconoscimento. Questioni pedagogiche". Relatore, i prof. Francesco Bossio. Auguri alla neo dottoressa e ai genitori Francesco e Rosa.

Nella facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università La Sapienza di Roma si è laureata la signora **Dena Cani** in Laino, con una interessante tesi sulla situazione politica e geografica delle due Berlino: *Sonnenallee: la vita della DDR. riflessioni sul romanzo e sul film di Thomas Brussig*. Relatore prof. ssa Flavia Arzeni, correlatore la prof. ssa Antonella Gargano. Auguri a Dena, a suo marito Domenico e al loro caro, piccolo Francesco.

CULTURA

Uomini della nostra terra

Amendolara dedica una giornata al Dottor Vincenzo Laviola

Nel salone municipale di Amendolara è stato ricordato il medico letterato Vincenzo Laviola. Ne hanno parlato i professori Alessandro Vanzetti e Giuseppe Roma, Tullio Masneri, Antonio Gerundino, Walter Bellizzi, Rocco Laviola e il sindaco Antonello Ciminelli. Ha coordinato il giornalista Franco Maurella. Antonio Gerundino si è soffermato sulla vita e sulle opere di questo medico umanitario; il nipote prof. Rocco Laviola ha parlato dei suoi "contatti umani"; Antonio Angiò ha letto un pensiero del dott. Leonardo Odoguardi, amico del medico archeologo: "l'amore per il suo paese"; Tullio Masneri ha relazionato sulla religione degli Enotri e del ruolo decisivo delle scoperte di Laviola in Amendolara; il preside Walter Bellizzi ha detto che Laviola è stato fatto conoscere anche nella scuola del suo paese; Alessandro Vanzetti si è soffermato pure sulle scoperte e sui libri di Laviola, e con un video ha fatto alcune proiezioni sui siti archeologici di Amendolara (Agliaastro, rione vecchio, Mangosa, necropoli di Paladino -l'uomo morto-, San Nicola), soffermandosi sul noto pezzo da telaio, rinvenuto dal medico archeologo.; Giuseppe Roma, nel suo intervento, ha definito il dr. Laviola l'"ultimo illuminista" e ha ricordato l'amicizia che li legava e l'importante scavo della chiesa di S. Giovanni. Il sindaco Ciminelli ha concluso i lavori, con i suoi ricordi personali e su alcuni aspetti della sua vita: "l'amore sviscerato per la conoscenza del passato e del proprio paese". Del convegno è prevista la pubblicazione degli Atti con un inedito di Vincenzo Laviola.



(Giuseppe Rizzo)

La sua vita, i suoi libri

Antonio Gerundino

Il Medico Vincenzo LAVIOLA, mio malgrado, l'ho conosciuto troppo tardi, perché avrei potuto cogliere l'essenza della sua poliedrica cultura. Nonostante ciò, i suoi scritti - insieme con quelli del Preside Giovanni LAVIOLA (da Trebisacce), del Prof. Rocco RENNE e del Direttore Didattico Rocco SILVESTRI (entrambi da Amendolara) - mi hanno stimolato e iniziato alla scrittura.

Amendolara ha sempre annoverato personaggi che hanno dato lustro non solo alla cittadina, ma anche a tutto questo lembo di terra della Calabria jonica settentrionale: Facio PATARINO, autore, nel 1474, di un *Trattato di Mascalcia* per Re Ferdinando I d'Aragona, l'umanista Pomponio LETO (amendolarese di nascita, fondatore dell'Accademia Romana); Giuseppe BARTOLINI (avvocato, espertissimo di Diritto feudale nel decennio francese); Francesco CONVERTI (arcivescovo di Reggio Calabria nel 1872); Leonardo FALABELLA (Redentorista; Superiore, a fine '800, della Casa di Teano); Vincenzo ADDUCI (Farmacista a Cassano Jonio, notaio e poeta); i fratelli Nicola, Leonardo e Rocco SISI (avvocati primidue, e maestro elementare il terzo, nonché letterati, poeti e giornalisti); Domenico SOLA (Medaglia d'argento della Prima Guerra Mondiale); Girolamo GRISOLIA (deputato del '46); Pasquale LAMANNA (professore, scrittore e autore di una letteratura italiana); Antonio SASSONE (scultore, pittore e poeta, affermatosi in Argentina). Alla **bella scola** amendolarese va aggiunto il medico-storico-archeologo Vincenzo LAVIOLA, che è stato profeta in patria: è l'unico (fino ad oggi) che ha lasciato qualcosa di notevole per la sua Amendolara.

Primo di sei fratelli, nasce ad Amendolara il 2 agosto del 1909, da Rocco e Mariantonia VITALE. Le prime nozioni scolastiche gli sono impartite, privatamente, nella Masseria *Listà*, dove il padre era conduttore dell'omonima azienda agricola. Frequenta, poi, il Ginnasio di Corigliano Calabro, e quello di Rossano; quindi il Liceo Classico *Archita* di Taranto, dove, nel 1929, vi consegue la maturità classica, che gli consentirà l'iscrizione alla facoltà di Medicina e Chirurgia, all'Università di Napoli. Vive il ventennio fascista come la maggior parte dei giovani del suo tempo, che, o per credo o per necessità, devono avere la tessera del Partito Nazionale Fascista. Si laurea il 4 Luglio del 1935; nello stesso anno, presso l'Università di Messina, supera l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale. Nel '36 frequenta la Scuola di Applicazione di Sanità Militare di Firenze; nominato *Sottotenente Medico*, è chiamato a dirigere il Reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale Militare di Caserta; in agosto del 1937 è collocato in congedo. Il 16 ottobre, dello stesso anno, ad Amendolara, sposa Maria Giuseppa RAFFETTA, nipote del Podestà in carica, Rocco RAFFETTA.

Nel 1939 è segretario del Fascio di Amendolara; nel marzo del '40 è nominato Commissario Prefettizio. Il 2 Ottobre del 1940 rientra in Amendolara, in congedo illimitato, ma nel '44 viene richiamato sotto le armi, come *Tenente Medico*, presta servizio negli ospedali militari: è in questi centri che consolida le sue basi di Medico e di Chirurgo, che metterà,

poi, a disposizione dei suoi concittadini. Dal 3 Giugno del 1945 al '48 è *Ufficiale Sanitario*; in quest'anno (1948) vince il concorso per medico condotto del suo paese natio, ove eserciterà la professione per tutta la vita, con capacità e dedizione, divenendo un punto di riferimento e di sicurezza per la popolazione tutta.

Oltre alla sua professione medica, Vincenzo LAVIOLA spazia nel mondo della cultura amendolarese: dalla ricerca storica, alle tradizioni domestiche e rurali, alla vita quotidiana dei campi ecc., dimostrando di essere un profondo conoscitore di questi antichi valori.

Instancabile studioso e ricercatore dell'archeologia amendolarese, acquista rilevanti meriti in questo settore. Negli anni '50 intraprende quel percorso di studi archeologici fatti sul campo e nei campi. Inizia la ricerca e la raccolta sistematica del materiale archeologico sul territorio rurale e urbano di Amendolara. Le sporadiche ricerche iniziano con alcuni reperti da lui stesso trovati, o da altre persone che glieli consegnano. Scopre insediamenti protostorici e romani, con le relative necropoli, e fa conoscere il mondo medioevale, rinascimentale, moderno e contemporaneo di Amendolara. Per la professione medica che svolge, riesce a coinvolgere nelle ricerche molte persone, in special modo la gente delle campagne, specialmente nel periodo delle arature. E lui li gratifica, scrivendo il loro nome su un cartoncino.

Oltre a un abitato indigeno, nel Centro Storico di Amendolara, e alle sue relative necropoli, scopre un abitato greco-arcaico nel pianoro di *San Nicola*, ipotizzando che vi fosse sorta la leggendaria Lagaria; nella Masseria *Listà* scopre un abitato di epoca imperiale romana e la sua necropoli, che identifica nella *Statio ad Vicesimum*, dell'*Itinerarium Antonini*.

Tutti i reperti trovati costituiscono la *Collezione Laviola*, che rappresenta il primo nucleo dell'esposizione museale che si trova in Amendolara, e che contiene, anche, corredi tombali della città greco-arcaica, rinvenuti in scavi sistematici, intrapresi dalla Soprintendenza Archeologica, e diretti dalla Professoressa Juliette de LA GENIÈRE, nostra meritata concittadina onoraria, dell'Università di Lille. Qualcuno parlava di *ghàncacúzari!* Nel 1971 pubblica *Necropoli e città preelleniche, elleniche e romane in Amendolara*; nel 1989, *Amendolara - Un modello per lo studio della Storia, dell'Archeologia e dell'Arte dell'Alto Jonio Calabrese*. Nello stesso anno, l'Amministrazione Comunale di Amendolara, guidata dall'Ing. Francesco Filiberto MELFI, lo gratifica con una targa per l'impegno profuso nello studio delle origini e della storia del suo Paese, e la stessa Amministrazione concede i locali dov'è allocato l'attuale Museo. Nel 1993 viene pubblicato postumo un altro suo lavoro, *I bei tempi andati - aspetti della civiltà contadina dell'Alto Jonio Cosentino*, con il quale racconta le tradizioni e le attività campestri della sua Amendolara. Nel mese di giugno del 1996, sotto l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Arch. Maria Rita ACCIARDI, viene inaugurato e intitolato a lui il Museo Archeologico Nazionale. Dal 23 Gennaio del 1991 riposa nella cappella di famiglia, nel Cimitero Comunale di Amendolara.

Il medico e archeologo

Tullio Masneri

Vincenzo Laviola ha avuto un ruolo decisivo nella scoperta, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico di Amendolara, fino a pervenire alla fondazione del deposito-museo negli Anni '70 che conteneva soprattutto i reperti da lui raccolti e infine del Museo Archeologico Nazionale di Amendolara, che oggi espone l'essenziale e validissima mostra dei materiali e della storia più antica del centro ionico. La sua attività è stata caratterizzata dall'interesse verso la storia, non esclusivamente di Amendolara, e da autentica passione, sostenuta da *amor loci*, che aveva caratterizzato il lavoro di altri medici e storici della Sibaritide e della Magna Grecia, primo fra tutti Domenico Ridola a Matera, ma non secondi de Santis a Francavilla M.ma, Cassetti a Terranova da Sibari, in generale i personaggi locali che si strinsero intorno al Galli, allo Zanotti Bianco, alla Zancani Montuoro nell'associazione *Ritorno a Sibari*, cui si deve l'attenzione, negli anni della bonifica di Sibari, della ricerca dell'antica città. La sua gentilezza, l'affabilità, il tono pacato della voce costituivano il primo impatto nell'accoglienza e nella guida degli ospiti fruitori: non aveva condotto studi e ricerche sulla pedagogia del museo né sulle tecniche di intrattenimento, ma possedeva la capacità di non incomberne sugli ospiti-visitatori e, col sorriso, di farli sentire protagonisti nell'approccio con la storia e l'archeologia di Amendolara.

Nel contempo la sua esposizione, come lo studio dei monumenti di Amendolara, era sostenuta dalla scienza medica, dal rigore di definire e ricercare, come l'uso della terminologia specifica, spesso mutuata dalla diretta conoscenza di archeologi amici, che non costituiva elemento di distacco col pubblico, come spesso accade, perché Laviola riusciva a umanizzare anche i termini tecnici di cui amava spiegare i significati agli interlocutori. In realtà, la sua scienza dell'antichità si basava sul metodo che lui utilizzava nell'attività diagnostica quotidiana: interrogarsi e interrogare il malato; studiare i segni della malattia per definire la diagnosi e classificare la malattia, ancorché rara, nella patologia da lui studiata, che supportava con continui aggiornamenti, perché, Laviola non è stato solo archeologo, bensì un grande medico, le cui diagnosi facevano testo presso i docenti universitari cui indirizzava i malati, e la cui consulenza era ricercata come riferimento in tutto l'Alto Jonio. Allo spirito scientifico, attinto dagli illustri maestri della scuola napoletana, si aggiungeva, non la fantasia ma la conoscenza della vita, delle attività umane, dei problemi dell'esistenza, della cultura tradizionale che aveva nel cristianesimo la fonte d'ispirazione e di speranza, in un periodo in cui la scienza medica aveva pochi mezzi a disposizione per risolvere i problemi della gente, dal parto alla cura dei denti, all'ortopedia di emergenza. Con la fiducia accordatagli dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria, in particolare dal soprintendente Giuseppe Foti, che incontrava annualmente ai convegni sulla Magna Grecia

di Taranto, fittò a sue spese una casa sul corso del paese e dotò l'appartamento di vetrine nelle quali erano custodite le testimonianze archeologiche sporadiche da lui recuperate e costituenti il nucleo più importante e significativo del passato del paese e del territorio, dalla preistoria al tardo medioevo, anche attraverso l'opera di raccolta dei suoi incaricati, umili collaboratori che contribuirono alla formazione della "Collezione Laviola". Al nucleo della "Collezione" si aggiungevano alcuni corredi tombali, restaurati, venuti in luce dagli scavi della necropoli di Paladino nei primi Anni '70, di recente pubblicati da Juliette de La Genière. A questi reperti vanno aggiunti i materiali da lui sequestrati a privati nella sua veste di ispettore onorario archeologo; non poté esporre, per motivi di sicurezza, il tesoretto di Amendolara, la preziosa raccolta di monete incuse di Sibari, Metaponto e Crotona, da lui recuperata nella città di S. Nicola, oggi custodito nel Museo della Sibaritide. Il Museo, pur se in una situazione di provvisorietà, rappresentava per Laviola lo spaccato di un passato millenario tutto da scoprire e valorizzare per dare ai cittadini, ai visitatori, agli studiosi la possibilità di rivivere la storia di una piccola comunità sempre attiva nei secoli, pur se dislocata in località diverse, e inserire il piccolo borgo natale in un quadro storico ampio dai molteplici significati tali da fargli prendere il volo e toccare da vicino le testimonianze della vita e della cultura vissute ad Amendolara per oltre tre millenni e senza soluzione di continuità. V. Laviola, sia che si trattasse di illustrare il Museo a studiosi o a scolaresche, svestiva il camice bianco del medico condotto e si faceva trovare sulla soglia della casa-museo per esporre ai visitatori, con un linguaggio, che adeguava agli interlocutori di turno, la situazione storico-archeologica di Amendolara, con particolare riguardo per la gli aspetti umani dell'archeologia: la vita delle antiche comunità, la morte di uomini e donne, i bambini e i loro giocattoli. V. Laviola è stato un pioniere nella musealizzazione della Sibaritide, che negli Anni '70 poteva contare solo sulla piccola mostra degli scavi di Francavilla M.ma allestita a Sibari, nei pressi della stazione ferroviaria, dalla Zancani Montuoro. In quegli anni era operativo il deposito-museo di V. Laviola, ce lo illustrava a chiunque, ma soprattutto agli studenti. La sua azione è stata costantemente indirizzata a generare informazione e consenso sul fenomeno storico-archeologico di Amendolara, ma al tempo stesso ad allargare la sfera di interesse alla Sibaritide: ha lasciato l'esempio da seguire per interessarsi dei luoghi in cui siamo nati e che necessitano di interventi fatti con la mente e col cuore, perché le testimonianze antiche costituiscano il patrimonio su cui costruire il futuro. Per queste ragioni va ricordato come un Maestro e additato come esempio da seguire per la scoperta della storia e dell'archeologia delle comunità antiche, non solo della *facies* storica di Amendolara.